ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 1 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2537

Il Governo per la salute e lo sviluppo fisico della razza

I provvedimenti a favore delle industrie edilizia e cinematografica

I lavori del Consiglio di sanità

inaugurati con un discorso dall'on. Suardo

ROMA, 31

Stamane al Viminale si è riunito il Consiglio superiore di sanità ricostituito in base alla legge 23 giugno 1927. I lavori dell'importante consesso sono stati inaugurati da S. E. il conte Giacomo Suardo, sottosegretario per l'Interno, il quale, dopo aver rivolto al Consiglio il saluto del Capo del Governo, ha pronunciato il segnente discorso:

«Questo alto consesso ha antiche e chiare tradizioni. I nomi, gloriosi nella scienza italiana, di Maurizio Bufarini, di Guido Baccelli, di Camillo Golgi, che lo presiedettero, attestano la severa, solenne sua dignità, come oggi l'attesta l'illustre presidente sen. Marchiafava. Un compito di importanza vitale gli fu affidato: tutelare la salute fisica del popolo italiano.

Gli alti fini che si vogliono raggiungere

L'opera svolta dall'amministrazione della pubblica sanità, dimostra quanto intensa, vigilante, assidua sia stata la sua azione, sia come organo di amministrazione, sia come strumento di polizia sanitaria, sia infine nel campo dell'indagine scientifica. La necessità di mantenere intatta la forza vitale del nostro popolo e di difenderlo da ogni pericolo di decadenza fisica e morale, ha reso indispensabile di esaminare e disciplinare anche dal punto di vista dell'igiene, tutti i fenomeni sociali, tutte le manifestazioni della vita. Perciò con la legge 23 giugno 1927 si è perfezionata la costituzione del Consiglio superiore di sanità, aumentandone le competenze tecniche, giuridiche ed amministrative.

Il Governo nazionale che intende valorizzare le competenze specifiche ed impiegarle largamente in vantaggio dell'igiene e della medicina sociale, ha ampliato i limiti e dato maggior pienezza e maggior valore al vostro compito complesso ed arduo. L'insediamento di questo ricostitutito Consiglio è un atto che il Governo considera solenne per le questioni che alla vostra dottrina e al vostro senno sono affidate, per gli alti fini che si vogliono raggiungere, per il grande valore delle persone chiamate al concorso.

Questo consesso nella sua complessa costituzione è veramente una chiara immagine dell'unità della scienza pur nei suoi multiformi aspetti esteriori e della stretta solidarietà che lega gli uomini contro i mali e nei pericoli. Igienisti e magistrati, chimici e medici, naturalisti e specialisti, zooiatri e tecnici dell'ingegneria e dell'agraria, giuristi ed esperti e funzionari delle varie amministrazioni statali, che coll'igiene hanno più stretti rapporti, concorrono a portare l'ausilio della loro scienza, della loro esperienza, della loro passione, all'alta opera di investigazione e di studio. Il vostro lavoro è veramente utile al popolo italiano. Il Duce che sempre guarda al popolo e nulla tralascia nella sua opera, che cinque anni di Governo dimostrano gigantesca, per far l'Italia forte e grande, si è sempre occupato e preoccupato di questi gravi problemi.

L'opera compiuta

Il Regime anche in questo campo ha lavorato attivamente. Il complesso di provvedimenti per la tutela della sanità pubblica dal 28 ottobre 1922 ad oggi è imponente. Sono state emanate disposizioni contro le malattie infettive: la lebbra, il vaiolo, il tifo, il tracoma, la malaria, la tubercolosi, il cancro, l'alcoolismo, l'influenza, la difterite, e disposizioni per l'igiene della maternità ed infanzia, per i sieri e vaccini, per gli alimenti vegetali ed animali, per la sanità marittima, per la difesa sanitaria dei confini, per l'impiego dei gas tossici, per le acque minerali, la terapia fisica e radio, gli stupefacenti, gli acquedotti e le opere igieniche, la vigilanza zooiatrica, l'esercizio delle professioni sanitarie, la vigilanza igienica, gli ordini sanitari, la assistenza infermiera.

Nulla si è lasciato di intentato per arginare e combattere le malattie sociali, per premunirsi e vigilare sui molti pericoli che sempre incombono sull'uomo. Anche in questo campo il Regime ha portato un profondo radicale rinnovamento. Non mi dilungo a ricordarvi ciò che si è fatto nell'ultimo periodo. La diligente e dotta relazione del gr. uff. Messea, prezioso collaboratore del Duce, lo dimostra. Ritengo però di dover rilevare che nel solo giugno 27 vennero promulgate quattro leggi sanitarie, fra le quali quella sulla organizzazione contro la tubercolosi; quella sulla vigilanza delle professioni sanitarie, intesa a reprimere l'esercizio abusivo, ed infine quella che portò notevoli riforme alla legge organica della sanità pubblica, allo scopo di allargare i poteri dello Stato per la repressione delle inadempienze nella denuncia delle malattie infettive, delle contraffazioni e frodi nello smercio delle sostanze alimentari e per la tutela della maternità.

10 schemi di regolamento allo studio

Gli antichi simboleggiavano la vita nell'albero del bene e del male; lotta incessante tra l'uno e l'altro. Questa lotta non consente nè tregua nè sosta; da ciò la necessità di perfezionare il già fatto, di valersi di ogni nuova cognizione strappata dalla scienza allo ignoto, di penetrare e dominare sempre più la realtà effettiva dei fatti, di trovare nuove provvidenze e nuovi ordini.

Progredire, andar più oltre, ecco il comandamento anche in questo campo che è di essenziale importanza per un popolo ed è indice fra i più notevoli della sua saldezza e del suo grado di civiltà.

All'ordine del giorno sono numerosi provvedimenti, fra i quali dieci schemi di regolamento di notevole importanza. Il Consiglio superiore inizia un nuovo periodo di attività nell'anno VI del Regime, che sarà intenso e proficuo. Il Governo nazionale fa grande assegnamento sul vostro prezioso contributo. Come in ogni altro campo, anche in questo importantissimo, l'Italia armoniosamente, intensamente deve lavorare e progredire, per consolidare la meravigliosa rinascita di oggi, per costruire, come il Duce vuole, giorno per giorno, pietra su pietra, la grandezza di domani».

Il discorso di S. E. Suardo è stato vivamente applaudito. Al saluto del sottosegretario ha risposto con elevata parola l'illustre presidente del Consiglio, sen. Marchiafava, il quale ha assicurato il rappresentante del Governo che il Consiglio Superiore di Sanità, conscio nella sua alta responsabilità, compirà sempse con passione e con fede la sua missione, seguendo le direttive dettate dal Capo del Governo. Il Consiglio ha quindi, presente S. E. Sardo, iniziato i suoi lavori.

L'educazione fisica della gioventù

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Ricci, ha inviato in questi giorni a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una importante circolare, nella quale sono contenute le norme per l'uso delle palestre e dei campi sportivi. In essa si precisa che le concessioni di palestre e di campi sportivi di proprietà ed in uso del soppresso Ente nazionale di educazione fisica, a qualsiasi titolo disposte ed in favore di qualsiasi ente, sono decadute per effetto del passaggio dei servizi di educazione fisica all'O. N. B. La presidenza dell'Opera si riserva di provvedere caso per caso in merito a tali concessioni dietro regolare istanza dell'Ente o dell'istituto interessato, inoltrata per tramite del Comitato provinciale giurisdizionale dell'O. N. B.

E' poi assolutamente vietato di adibire le palestre ad usi diversi da quelli ginnico-sportivi, spesso inconciliabili con ogni sano, serio e severo criterio educativo anche se mascherati con finalità ricreative e di beneficenza. Soltanto in casi eccezionalissimi e di carattere pubblico dei quali non è possibile provvedere subito diversamente, i locali destinati all'educazione fisica della gioventù potranno essere provvisoriamente e per brevissimo tempo concessi per altro uso. La concessione tuttavia deve essere sottoposta sempre dagli organi responsabili alla immediata ratifica della presidenza dell'O. N. B.

Circa la speciale distinzione onorifica che il ministro della P. I. concederà al personale direttivo insegnante che abbia svolto proficua attività in favore dell'Opera Balilla e dell'Opera del Dopolavoro, si apprende che secondo la attività svolta per 10, 5, 3 anni, gli insegnanti avranno un diploma di 1., 2. 3. classe. A coloro cui è stato conferito il diploma è data facoltà di fregiarsi delle medaglie rispettivamente di oro argento e bronzo. Le medaglie recano da un lato l'effige del Re con la leggenda «Vittorio Emanuele III Re d'Italia» e dall'altro il fascio littorio con la leggenda: «Ai benemeriti dell'Opera nazionale Balilla, ovvero, ai benemeriti dell'O. N. Dopolavoro». I diplomi verranno conferiti con decreto, su proposta del ministro della P. I. Il numero complessivo per ogni anno di questi diplomi sarà di 60 di 1. classe, 160 di 2. e di 250 di terza.

La convenzione nazionale metallurgica

e le inadempienze ai patti di lavoro

ROMA, 31

Il Ministero per le Corporazioni comunica: Questa sera sotto la presidenza dell'on. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni, presenti gli on. Rossoni e Cucini della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, i signori Bacchi, segretario generale del Sindacato metallurgici, Cuzzieri del Sindacato metallurgici di Milano, Bertini del Sindacato di Torino, Todini del Sindacato di Como, l'on. Benni e il prof. Balella della Confederazione generale fascista dell'industria, si sono chiuse le riunioni preliminari per la stipulazione della convenzione nazionale metallurgica e dei relativi contratti salariali. Nel corso delle tre riunioni si sono fissati i principi e le norme contrattuali atti ad agevolare le trattative delle parti che si riuniranno domani stessa.

Come abbiamo annunciato, è in preporazioni, un decreto diretto ad integrazione presso il Ministero della Giustizia, di concerto con quello delle Corgrare l'attuale Magistratura del Lavoro, specie per quanto concerne le piccole questioni di inadempienza ai patti di lavoro e le eventuali controversie che possono sorgere fra imprenditori e lavoratori. Il progetto del Ministero della Giustizia consterà di pochi articoli, con i quali si creano giurisdizioni nuove per la disciplina dei rapporti individuali del lavoro. Esso contiene i seguenti punti essenziali: unificazione delle giurisdizioni speciali attualmente esistenti, e cioè collegio di probiviri, commissione per l'impiego privato, ecc. nella magistratura ordinaria, in modo che come attualmente le Corti d'Appello in funzione di giurisdizione del lavoro giudicano le controversie collettive, così i Tribunali e le Preture giudichino le controversie individuali a seconda delle loro entità. La particolarità di tale magistratura è costituita dal fatto che il giudice è assistito dai rappresentanti delle organizzazioni interessate, in modo da risultare una vera e propria giurisdizione corporativa considerando il giudice come elemento moderatore che in nome dello Stato rende giustizia nei conflitti degli interessi.

Un Comitato per l'ottica

istituito dal ministro Belluzzo

ROMA, 31

Con decreto reale in corso di registrazione e per iniziativa del ministro dell'Economia on. Belluzzo, è stato istituito un Comitato di tecnici per lo sviluppo dell'ottica in Italia. Esso avrà il compito di proporre ogni provvedimento inteso a favorire l'organizzazione, il funzionamento e l'incremento dell'industria ottica in Italia. Fanno parte del Comitato per l'ottica che avrà sede presso il Ministero dell'Economia, un presidente e un vicepresidente, un delegato per ciascun Ministero, della Guerra, della Marina, dell'Areonautica, dell'Istruzione, un rappresentante della industria ottica nazionale designato dalla Confederazione industriale, un rappresentante dell'Associazione ottica italiana, e ne sono membri di diritto il presidente del Comitato di mobilitazione civile e il direttore generale della industria mineraria.

L'obbligatorietà della proiezione

di "films,, nazionali

ROMA, 31

Nelle recenti polemiche giornalistiche non ancora cessate circa la importazione delle films americane e la produzione italiana, è stato accennato a un decreto già comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 16 giugno 1927 «per l'obbligatorietà della proiezione nelle sale cinematografiche del Regno di un certo numero di films nazionali corrispondenti al 20 per cento delle films straniere». Tali polemiche non hanno mancato di attirare l'attenzione degli uffici competenti e dello stesso ministro dell'Economia, on. Belluzzo, che non tarderà a rendere noto il regolamento relativo al decreto sopra ricordato.

Pur non essendo definitivo, perchè soggetto a modifiche, il regolamento specificherebbe anzitutto quali dovranno essere le sale cinematografiche di prima visione, e cioè quelle principali di Torino, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Milano, Venezia, Trieste, ecc., nonchè le città capozona di noleggio. Le pellicole da dichiararsi nazionali dovranno essere eseguite per quello che riguarda gli «interni» in teatri di posa in Italia. Gli esercenti delle «sale di prima visione» dovranno tenere costantemente aggiornato un registro con l'annotazione della programmazione di ciascuna giornata di spettacolo, e ciò per il controllo che prefetture e delegati del Ministero dell'Economia Nazionale dovranno esercitare sopra gli spettacoli cinematografici. Il regolamento fisserebbe anche la durata dei poteri dei componenti la Commissione di revisione. La durata sarebbe di due anni, ma i componenti potrebbero anche essere riconfermati.

Circa le condizioni di acquisto o di percentuale di noleggio da corrispondersi dagli esercenti di «sale cinematografiche di prima visione» ai produttori delle pellicole «dichiarate nazionali», esse dovranno essere in nessun caso inferiori a quelle normalmente praticate per le pellicole straniere. La percentuale di noleggio non potrà essere in nessun caso inferiore al 25 percento dell'incasso netto dei soli diritti erariali dei biglietti d'ingresso. Sarebbero a carico degli esercenti le spese generali di pubblicità e di programmazione necessarie per presentare al pubblico le pellicole nazionali, tenendo però conto soprattutto del decoro e dell'accuratezza praticata ordinariamente da ciascun locale. Le pellicole dichiarate nazionali, edite in data anche anteriore al 1.o gennaio 1926, sarebbero dichiarate nazionali dalla Commissione di revisione, qualora non siano state mai proiettate prima del 1.o ottobre 1927.

Infine, per quanto riguarda le pene ai trasgressori, già contemplate dalla legge 16 giugno 1922, i prefetti verrebbero autorizzati a proporre al Ministero dell'Economia l'applicazione per altrettanti giorni di una multa corrispondente alla media degli incassi giornalieri del locale inadempiente.

Gli aspetti del problema edilizio

esaminati in una riunione di industriali

ROMA, 31

Presso la sede della Confederazione generale dell'industria italiana, sotto la presidenza dell'on. Benni, si sono riuniti i rappresentanti delle Federazioni delle principali industrie interessate nell'edilizia, per esaminare la situazione di quest'ultima in relazione ai recenti provvedimenti governativi e per concretare l'opportunità di un coordinamento delle iniziative, allo scopo di conseguire la più vasta ed efficace applicazione dei provvedimenti suddetti. Gli intervenuti hanno manifestato il loro vivissimo compiacimento per le provvidenze sancite dal Governo fascista ed hanno pregato l'on. Benni di volor rendersene interprete presso il Capo del Governo.

Nel corso della lunga ed esauriente discussione, sono stati esaminati a fondo i diversi aspetti del problema edilizio, anche in rapporto all'andamento dei mercati e dei materiali da costruzione. E' stato convenuto che la Confederazione dell'industria promuoverà localmente intese fra i costruttori edili e i produttori di materiale, allo scopo di stabilire programmi di azione a sviluppo graduale, onde dar modo alle industrie di coordinare le loro attività, evitando oscillazioni di prezzi, dipendenti da domande e offerte disordinate.

Dopo aver preso atto dei voti espressi dalla Federazione costruttori in materia di credito edilizio, allo scopo di incoraggiare la diffusione delle costruzioni in condominio, fu esaminato il problema dei trasporti dei materiali da costruzione, dando mandato alla Confederazione di prospettare agli organi competenti l'opportunità di concedere agevolazioni, al fine di favorire l'industria edilizia nelle località lontane dai centri di produzione dei materiali medesimi.

Il Duce assiste a Nettuno

alle esercitazioni di artiglieria della Milizia

ROMA, 31

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dal gen. Bazan, si è recato a visitare il secondo corso antiaereo della Milizia frequentato da ufficiali e militi che non hanno più obbligo di leva. Al poligono di Nettuno attendevano il Capo del Governo e ministro della Guerra, il gen. Cavallero, il gen. Buffa, ispettore di artiglieria, il comandante della scuola e del poligono, colonnello De Pignier, assieme a moltissimi ufficiali della Milizia e di artiglieria. Ha avuto luogo una interessante esercitazione di tiro contro sagome con cannoni antiaerei e mitragliatrici.

A tiro ultimato, tutti gli ufficiali, gli artiglieri e le camicie nere, si sono formati in quadrato. Il Capo del Governo ha fatto un alto elogio al colonnello De Pignier e a tutti gli ufficiali di artiglieria che si sono prodigati con passione e con perfetto spirito di cameratismo, ed ha invitato gli ufficiali e le camicie nere a gridare un «A noi per il Re, per l'Italia fascista!», grido che è stato ripetuto col più grande entusiasmo. Il Primo Ministro ha fatto quindi ritorno a Roma. In attesa della visita, Nettuno aveva esposto tutte le bandiere.

Il Principe Umberto festeggiato

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 31

La «San Giorgio» con a bordo S. A. R. il Principe Umberto, è entrata nel porto di Alessandria, acclamata dalla folla che assisteva in molte imbarcazioni imbandierate, ed è stata scortata da agili squadre di canottieri italiani. Appena entrata in porto, la «San Giorgio» ha sparato salve alle quali hanno risposto le batterie egiziane. Il ministro d'Italia, Paternò, e il console ad Alessandria, accompagnati del personale della Legazione e del Consolato si sono subito recati a bordo per ossequiare il Principe. Alle ore 8.30 S. A. R. ha ricevuto gli omaggi del marchese Paternò e delle autorità; quindi ha ricevuto il rappresentante di S. M. il Re Fuad ed il governatore di Alessandria che gli hanno porto rispettivamente il saluto del Governo e del popolo egiziano.

Alle ore 10 S. A. R. il Principe è sbarcato, accompagnato dal ministro Paternò e dal generale Clerici. Tutto il porto è gremito di imbarcazioni cariche di pubblico plaudente, e le navi nel porto hanno issato il gran pavese, mentre le loro sirene suonavano a distesa. Il governatore di Alessandria ed i rappresentanti del Sovrano, che attendevano al pontile di sbarco, hanno porto nuovamente i loro omaggi a S. A. R. che ha subito preso posto in una automobile. Lungo le vie percorse dall'automobile del Principe, una fitta siepe di popolo applaude ininterrottamente manifestando il suo giubilo con esclamazioni di viva simpatia all'indirizzo dell'Augusto Principe e di Casa Savoia.

Alle ore 10.20, S. A. R. il Principe è giunto alla scuola italiana, ricevuto dalle autorità consolari, dai Direttorii del Fascio e dai combattenti ed accolto da entusiastici applausi della colonia italiana riunita nell'aula della scuola. Il console ha presentato al Principe i notabili italiani di Alessandria. E' seguita la sfilata della numerosissima scolaresca. S. A. R. il Principe, insistentemente chiamato dalla folla, si è dovuto più volte affacciare al balcone.

Alle ore 11.30 S. A. R. il Principe si è recato all'Ospedale italiano «Benito Mussolini», percorrendo le vie principali sotto una fitta pioggia di fiori e fra continui applausi. All'Ospedale è stato ricevuto dal Consiglio di amministrazione di quell'Ospedale e dal corpo medico; quindi ha visitato i padiglioni rivolgendo parole di conforto agli ammalati.

Alle 12.10 S. A. R., sempre vivamente acclamato, si è recato all'albergo Claridge ed alle ore 13 ha offerto una colazione intima al ministro Paternò ed al console di Alessandria, al rappresentante di Re Fuad, al governatore di Alessandria ed al direttore del Municipio.

I negoziatori polacchi

lasciano improvvisamente Mosca

BERLINO, 31

Le relazioni tra la Russia e la Polonia continuano ad essere caratterizzate da strani incidenti.

Un telegramma da Mosca al *Berliner Tageblatt* dice che i delegati polacchi che erano giunti giovedì alla capitale russa per iniziare le trattative di carattere commerciale col Governo dei Soviet, sono rimpatriati improvvisamente lunedì senza neppure aver preso contatto con le autorità bolsceviche. Naturalmente non si sono neanche ricordati di lasciare la loro carta da visita. Nei circoli soviettici la cosa è largamente commentata. Si afferma che il processo contro mons. Skalski non poteva essere che un pretesto. Anche la versione polacca secondo cui i delegati di Varsavia si erano recati a Mosca semplicemente per chiedere informazioni all'ambasciatore polacco, non sembra verosimile.

I Soviet aboliranno

il monopolio del commercio del grano

LONDRA, 31

Notevoli avvenimenti in Russia preannuncia il corrispondente del *Daily Express* da Mosca. Egli dice in modo positivo che tra pochi giorni vi sarà un rimpasto del Consiglio del Comitato del popolo che corrisponde al Gabinetto dei Soviet e che questo mutamento di carica avrà un'importanza decisiva sul nuovo orientamento della politica economica dei Soviet.

Per il momento non si tratterebbe di abolire il monopolio del commercio estero, ma quello del grano. Nonostante le misure coercitive adottate dalle autorità, la massa dei contadini si oppone tenacemente alla vendita del grano ai prezzi imposti dai funzionari statali. Il Governo è quindi impaziente di adottare nuovi provvedimenti. Con tutta probabilità sarà creato un dipartimento autonomo per l'affitto dei manufatti all'estero e per la loro distribuzione a prezzi modici fra la massa rurale della Russia che dispone del grano.

L'uomo su cui si concentrano tutti gli sguardi in questo momento, è Sokolnikoff, colui che stabilizzò il nuovo rublo. Egli sembra possedere l'energia e l'indipendenza necessarie per dominare vittoriosamente la situazione economica. Il nuovo Gabinetto assorbirà forse anche il Commissariato del popolo con Sokoloff alla testa, Lunaciarski presidente del Commissariato per l'educazione e le belle arti avrebbe secondo il parere di molti fatto miglioramenti e valorizzato la coltura soviettica davanti all'estero. A lui toccherebbe in compenso una carica diplomatica di primo ordine come quella di delegato permanente presso la Lega di Ginevra.

L'emissione a New York del prestito

per l'Istituto fondiario delle Venezie

NEW YORK, 31

Il prestito di cinque milioni di dollari per conto dell'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie, è stato sottoscritto immediatamente dopo la emissione delle obbligazioni su questo mercato. *(United Press).*

Vertenze operaie in Svezia

STOCCOLMA, 31

Circa 45.000 operai sono coinvolti nelle varie vertenze industriali che ora sono in corso in tutta la Svezia. La cifra comprende anche 18.000 lavoratori delle segherie i cui proprietari ieri proclamarono la serrata.

L'incidente di Szent Gotthard

Una recisa smentita di Titulescu

ROMA, 31

Informato delle notizie apparse in alcuni giornali esteri, secondo le quali la Romania, cedendo alle pressioni di Roma, avrebbe provocato l'aggiornamento del passo della Piccola Intesa nella questione di Szent Gotthard, e secondo le quali inoltre questa questione sarebbe attualmente oggetto di mercanteggiamenti tra Roma e Bucarest, il signor Titulescu ha fatto all'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«Tali notizie sono tendenziose sotto tutti i punti di vista. Giorni or sono ho dichiarato ai rappresentanti della stampa estera a Roma che io avevo già dato in precedenza la mia adesione alla nota di cui si tratta, la quale, pur fondandosi sul regolamento di investigazione della Società delle Nazioni, constata testualmente che non si è verificato alcun conflitto tra gli Stati direttamente interessati e che gli Stati firmatari di questa nota non accusano e non sospettano alcuno, ma invocano soltanto il dovere del Consiglio di prevenire degli avvenimenti o delle conseguenze più gravi che potrebbero prodursi. La consegna di questa nota avrà luogo in tempo utile per la prossima sessione del Consiglio.

E' fare all'Italia una gratuita ingiuria, contro la quale non si potrebbe protestare abbastanza altamente, scrivere che hanno avuto luogo mercanteggiamenti su questa questione nella quale l'Italia non ha assolutamente alcun interesse, se non quello di servire la pace e la buona intesa fra le nazioni. Quanto alla notizie che il passo è stato semplicemente ritardato fino a che la mia visita a Roma non sia terminata, questa notizia mi fa sorridere, poichè dà un'assai debole idea dei mezzi della diplomazia rumena e dei legami che uniscono e uniranno la Romania e l'Italia nella politica europea, legami che la lealtà delle conversazioni che ho avuto a Roma e la calorosa accoglienza che ho qui ricevuto non possono che rafforzare».

Il "Temps,, incita la Piccola Intesa

a chiedere l'intervento di Ginevra

PARIGI, 31

Nel suo articolo di fondo, il *Temps* parla dell'incidente di Szent Gotthard e dice fra l'altro: «Se si conferma la notizia che le note delle potenze della Piccola Intesa debbono essere consegnate ufficialmente in questi giorni al Segretariato della Società delle Nazioni, quest'ultima sarà regolarmente investita della questione». Più oltre il giornale scrive: «Nessuno, pensiamo noi, ha interesse a complicare o invelenire una questione che è molto delicata in sè, ma che deve essere chiarita con vero spirito di sincerità. Se una tale spedizione clandestina di armi non può avere che una importanza in sè, vi è il più grande interesse dal punto di vista generale a che le responsabilità siano stabilite. Senza pensare a formulare accuse contro questa o quell'altra potenza e provocare a tale proposito controversie di carattere politico, troviamo naturale che la Società delle Nazioni faccia la luce sull'incidente. Se l'istituzione di Ginevra non intervenisse in un caso come questo, si potrebbe dubitare della sua utilità, o almeno il diritto di investigazione che le si è riconosciuto, apparirebbe assolutamente insufficiente.

Vukicevic tratta con gli oppositori

per la formazione di un Gabinetto d'unione

BELGRADO, 31

Il partito democratico capeggiato da Davidovic, si trova ancora sempre dinanzi al dilemma se continuare l'appoggio all'attuale Gabinetto Vukicevic oppure fare causa comune co ll'appasizione di Radic e Pribicevic. Nell'odierna riunione del partito non è stato possibile conciliare le varie tendenze. Comunque, si esclude la possibilità di una scissione, la quale potrà essere evitata lasciando libertà a Davidovic di continuare a trattare con i gruppi dell'opposizione ed ai ministri radicali di restare nel Gabinetto.

D'altra parte anche Vukicevic, nello intento di apprestare una chiarificazione della situazione politica, ha avviato trattative con i suoi avversari, trattative che dovrebbero condurre alla formazione di un Gabinetto di unione nazionale. Radic ha chiesto per il suo partito cinque portafogli, e fra questi quello delle Finanze.

Oggi la Skupstina ha approvato con 112 voti contro 72 la legge che unifica il sistema tributario in tutta la Jugoslavia.

Scacco del Messico

alla Conferenza panamericana

WASHINGTON, 31

Lo scacco subito alla Conferenza panamericana del Messico, che ha visto respingere con 19 voti contrari ed uno solo favorevole la sua proposta di un avvicendamento nelle cariche di presidente e di vicepresidente dell'Unione panamericana, ha prodotto a Washington come negli stessi ambienti nordamericani alla Conferenza dell'Avana, una certa soddisfazione, poichè la mossa messicana aveva lo scopo palese di menomare il prestigio degli Stati Uniti.

Fallito il colpo, la Delegazione messicana che, come è noto, proponeva per l'avvicendamento di seguire l'ordine alfabetico degli aderenti all'unione credette opportuno evitare un altro scacco ritirando la seconda proposta con cui intendeva far adottare lo stesso sistema per la nomina del direttore dell'unione, carica che finora è stata ricoperta da un cittadino degli Stati Uniti.

Prima che venissero discusse le proposte messicane contro le quali si schierò subito la delegazione uruguayana, i rappresentanti degli Stati Uniti avevano avuto occasione di esporre il loro punto di vista. Anche Charles Evans Hughes capo della delegazione degli Stati Uniti all'Avana ha chiarito tale punto di vista osservando che l'opposizione alla proposta messicana era basata esclusivamente su motivi tecnici poichè gli Stati Uniti non hanno alcun particolare interesse a mantenere l'attuale ordinamento. *(United Press).*

Un messaggio di Diaz

per la morte del maresciallo Haig

LONDRA, 31

Fra le migliaia di messaggi e di tributi in memoria del maresciallo Haig giunti da tutte le parti del mondo, la stampa mette in particolare rilievo il seguente telegramma inviato dal maresciallo Diaz:

«Io ho sempre apprezzato lord Haig grandemente per la parte importante che egli spiegò nell'assicurare la vittoria dell'Italia. Con lui scompare una delle più belle e tipiche figure degli eserciti alleati, ed io mi associo al dolore dell'esercito britannico e del grande popolo britannico nel loro omaggio di rimembranza».

Fra i tanti messaggi significativi e degni di nota, è anche quello del generale germanico von Kluck. Egli, dopo aver elogiato le grandi qualità dell'estinto, dice di rimpiangere di non aver potuto fare la sua personale conoscenza.

In omaggio al desiderio espresso nel suo testamento, il maresciallo sarà sepolto in Iscozia, a Bermaside, città che egli aveva tanto amato e dove riposano i suoi cari. Ieri sera si dava per sicura la sua sepoltura nella cripta della cattedrale di San Paolo che accoglie, per tradizione, tutti i famosi condottieri, ma questa volta si è voluto rispettare l'ultima volontà dell'estinto. Egli riceverà tutte le estreme onoranze in quel Pantheon britannico che è l'abbazia di Westminster.

La salma è stata rimossa stamane dalla casa dove il maresciallo è spirato e trasportata alla chiesa di Santa Colomba. A partire da domani fino a giovedì alle 10 sarà esposta al pubblico con una guardia d'onore in servizio. La sepoltura in Iscozia avverrà sabato e lunedì. Il Governo francese si farà rappresentare dai marescialli Foch e Petain; il Governo di Bruxelles invierà alcuni dei suoi uomini più rappresentativi.

I funerali di lord Haig spiccheranno per la loro tonalità rossa, e cioè per i papaveri della Fiandra che formeranno 3000 corone. I papaveri rossi, come è noto, sono i fiori dei mutilati inglesi.

Il discorso di Stresemann riaccende

la polemica franco-tedesca sulle garanzie di pace

PARIGI, 31

Un grande dibattito di politica estera si è iniziato oggi al Senato. Briand aveva accettato di rispondere a una interpellanza di ordine generale del sen. Luciano Hubert, presidente della Commissione degli Esteri dell'assemblea. L'Hubert interpellava sulle relazioni della Francia coi Soviet, ed oggi ha preso la parola. Dopo aver ricordato le circostanze che hanno ritardato il dibattito, egli evoca alcuni dei grandi problemi esteri dell'ora presente e dimostra che attraverso alle contraddizioni del dopoguerra, la Francia ha incessantemente proceduto alla ricerca della pace. Il protocollo di Ginevra del 1924 non potè entrare in vigore e quindi si ricorse a Locarno.

Si chiede il disarmo morale

Rievocando il discorso di ieri di Stresemann e esaminando la questione del disarmo, Hubert dimostra che la Germania non si trova su questo punto di vista sul piano medesimo della Francia. D'altronde, il disarmo materiale rimarrebbe vano senza il disarmo morale. La Società delle Nazioni deve contribuirvi potentemente a condizione che essa si senta appoggiata dai popoli.

Sale poi alla tribuna Eckard, il quale enumera un insieme di misure prese dalle autorità tedesche che gli sembrano incompatibili con gli accordi esistenti. Il senatore dell'Alsazia si lagna di certe manifestazioni della Germania che dimostrano un nazionalismo particolarmente violento. Egli segnala che le spese militari del Reich sono aumentate quest'anno di 250 milioni di marchi.

Il sen. Japy, che si occupa più specialmente delle relazioni fra la Francia e la Russia, dimostra quali rovine si sono accumulate in Russia dall'avento dei bolscevismo. Il totale dei furti perpetrati in danno dei francesi ascende a 22 miliardi di franchi oro. I Soviet non parlano di rimborsare i prestatori di titoli russi che per un po' dei loro crediti per ottenere poi nuovi crediti superiori a quelli che pagherebbero. Dobbiamo noi continuare ad essere ingannati? Conclude con la negativa e si pronuncia per la rottura con i Soviet.

Il sen. Le Merly parla della questione dello sgombero della riva sinistra del Reno. Senza domandare lo sgombero immediato, mette in rilievo che questo pegno rappresenta per la Francia di fronte alla Germania un oggetto di mercanteggiamento.

A questo proposito Caillaux sottolinea le argomentazioni del suo collega: Ma in quali condizioni eseguire lo sgombero? Creando, come domanda Paul Boncour, una zona smilitarizzata sotto il controllo della Società delle Nazioni?

L'oratore ritiene che la sicurezza non sarebbe garantita con l'istituire un semplice sipario fra la Francia e la Germania, e si occupa poi delle proposte fatte dagli Stati Uniti di porre la guerra fuori della legge. Egli crede che il problema ormai sia sotterrato. Il ministro degli Esteri ha voluto sostituire un nuovo patto a quello della Società delle Nazioni. Briand si limita a osservare: «Gli avvenimenti vi daranno una smentita». Il seguito della discussione è rimandato a giovedì.

Briand risponderà domani

Intanto l'interesse suscitato dal discorso di Stresemann si polarizza naturalmente tutto quanto intorno alla questione dell'evacuazione anticipata della zona renana, domandata con palese insistenza di cui a Parigi si riconosce tutta l'abilità. Ma tra gli opposti pareri formulati dai giornali del pomeriggio si nota subito una concorde unità nel combattere le argomentazioni del ministro tedesco. E' vero che il tono della opinione pubblica francese dovrà essere dato da Briand, e proprio domani o posdomani. Briand dovrà pronunciare il suo grande e atteso discorso sulla politica estera. Il discorso anzi è stato protratto appunto per dar modo al ministro degli Esteri francese di ribattere alle argomentazioni del ministro degli Esteri tedesco. Ma in un modo generale, circoli politici e giornali, si accordano nel trovare nel discorso Stresemann i riflessi della situazione interna tedesca.

Si condivide in Francia l'idea che il Gabinetto Marx sta logorando inevitabilmente la sua situazione e che i risultati delle prossime elezioni dovranno spostare in Germania la maggioranza parlamentare verso sinistra. L'idea generale che esiste in Germania è che con una maggioranza ed un Governo orientati a sinistra, Berlino potrebbe ottenere quello che ancora non è riuscita ad avere: l'evacuazione anticipata della seconda e terza zona renana. Stresemann, che è in ottimi rapporti con le sinistre, ha fatto un discorso che potrebbe essere in un certo modo una preparazione all'orientamento futuro della politica interna germanica.

«Il ministro degli Esteri del Reich ha parlato con la doppia preoccupazione di esercitare una pressione sul Governo francese e di consolidare la situazione del partito populista, di cui è capo. Egli ha tenuto a far la figura di un nazionalista alla vigilia della nominazione dei ministri rappresentanti del partito nazionalista» - dice il *Journal des Debats*.

Niente sgombero senza contropartite

Ma in realtà se si viene al fondo stesso delle cose, l'unanimità francese è lungi dall'essere raggiunta. E così mentre la *Liberté*, il *Journal des Debats* e l'*Intransigeant* si rifiutano a vedere nel discorso una porta aperta a ulteriori concessioni germaniche, il *Temps* riconosce invece che bisogna fare una distinzione fra le parti del discorso relative al popolo tedesco e certe concessioni a cui Stresemann sembrerebbe disposto. Stresemann ha detto: «In linea di massima noi non respingeremo una discussione sulla questione relativa alla sicurezza nè sui territori di frontiera, fino all'epoca prevista per la fine dell'occupazione». O questo significa che la Germania ammetterebbe in linea di principio o come contropartita all'evacuazione anticipata, un controllo efficace della zona militarizzata come lo esige, d'altronde, l'applicazione degli articoli 42 e 43 del trattato di Versaglia, o questo non significa niente.

Ma nella versione tecnica del discorso di Stresemann, ci sono le parole «fino all'epoca prevista per la fine dell'occupazione», che si prestano ad un equivoco. Per la verità, tutta la sostanza della controversia eventuale dovrà vertere sull'interpretazione degli art. 42 e 43 del trattato. Chi per primo espresse l'idea di una evacuazione anticipata della Renania, subordinatamente alla accettazione di un controllo militare, era un locarnista convinto, il sig. Paolo Boncour. Ma l'idea di Paolo Boncour era che contrariamente all'occupazione che è limitata fino al 1925, il controllo dovesse essere eliminato. In ogni modo si comprende il peso che ha anche agli occhi dei partigiani francesi di Locarno la dialettica di Stresemann, quando egli si industria di trarre tutte le logiche conseguenze del trattato di Locarno.

Saint Brice, in una nota che sarà pubblicata sul *Journal* di domani, mostra di rendesi conto di questa seria concatenazione di argomenti con cui il ministro tedesco ha difeso la sua tesi.

Ciò che Stressemann ha taciuto

«L'uomo di Stato tedesco non manca di argomenti per sostenere la sua tesi — scrive Saint Brice. Che cosa si può infatti temere sul Reno? La Germania è stata riconosciuta in piena regola con le condizioni del disarmo. Essa ha accettato le clausole dell'arbitrato obbligatorio della Corte dell'Aja; essa si è impegnata a Locarno a non ricorrere alla violenza; essa si è sottomessa agli impegni dell'Inghilterra e dell'Italia di lanciare tutte le loro forze contro ogni eventuale violazione dello stato renano. Se impegni di tal genere non valgono niente, è effettivamente inutile contrarne degli altri.

«Il ragionamento di Stresemann è irrefutabile, ma se si considera unicamente il lato della Renania. Ma sotto altri punti di vista esso lascia da parte questioni essenziali. Esso neglige la garanzia dell'esecuzione integrale del trattato; esso soprattutto non si preoccupa di progetti di revisione della frontiera orientale che i tedeschi non dissimulano perseguire. E' là tuttavia il vero punto debole della stabilità europea. Quando noi diciamo: la Locarno è incompleta, non disconosciamo completamente il valore della garanzia renana; quando la Germania darà delle garanzie contro i rischi a cui noi possiamo andare incontro, allora si potrà trattare dell'evacuazione della Renania, ma fino a quel momento evacuare sarebbe una pura mistificazione.

In realtà la tesi francese si precisa sempre più nel senso che lo sgombero della Renania non può essere concesso, come conclude il *Temps*, se non quando tutti gli obblighi risultanti dal trattato per la Germania saranno stati adempiuti. E questo non è ancora il caso — dice il *Temps* — specialmente per le riparazioni.

Diffidenze e scetticismo

Molto più scettico è Gauvain nel *Journal del Débats*. Per lui in sostanza il discorso di ieri è la ripetizione ufficiale di un programma esposto nel mese di settembre del 1926 a Ginevra. «Noi gettammo allora contro il parere dei nostri colleghi presenti a Ginevra un grido di allarme, ma il sig. Briand non credette di dover agire — dice Gauvain — e da allora le cose non sono punto cambiate».

Eguale scetticismo mostra Bainville nella *Liberté*. Egli si meraviglia che Stresemann non si rivolga a Briand ma interpelli il socialista Paul Boncour: «La fiducia non si mercanteggia ed essa nno si vende neppure al minuto: Locarno deve bastare a sè stessa». Come conclusione egli dice: «Noi non contestiamo al signor Stresemann l'abilità di dialettico e di uomo d'affari; ma egli non si espresse che come un uomo d'affari. Nel suo discorso non c'è un atomo di sentimento. Ciò che vi si trova soprattutto, sono dei rimproveri. Ed adesso quale sarà la risposta dal lato francese? Per tutta giustizia bisogna dire che chi dovrebbe rispondere non è il signor Briand ma il signor Paul Boncour che è stato interpellato direttamente».

Le revolverate del guardiano licenziato

La figura dell'imputato nelle varie luci delle deposizioni testimoniali

(Corte d'Assise di Trieste)

Continua dinanzi ai giurati il processo contro l'ex guardiano all'Adria-Soda di Monfalcone Ciro Aiello, di 31 anni, da Napoli, imputato del delitto di mancato omicidio premeditato in danno dell'ingegnere Mario Muzzati, di Udine.

Presiede il comm. avv. Ferri; P. M. il sostituto Procuratore generale cav. uff. avv. Tasso; cancelliere il rag. Zanetti; difensori gli avvocati Poillucci e Franchini; patrocinatore della parte lesa, costituitasi P. C., l'avv. Sartoretti, di Udine.

Una perizia animata

L'udienza antimeridiana si è iniziata ieri con l'escussione del perito armaiuolo Anningher, al quale vengono presentati per l'esame la rivoltella adoperata dall'imputato il giorno del fatto, le tre cartuccie integre che si trovarono nel tamburo dell'arma dopo gli avvenuti spari, e due bossoli dei colpi sparati.

— La rivoltella — dice il perito — è di canna inferiore a millimetri 171, come prescritto. E' a tamburo, di calibro 7, e presentemente funziona bene. Le tre cartuccie integre non recano traccia di percussione, per cui dovrei ritenere che l'arma non abbia fatto cilecca.

A domanda del presidente, l'ing. Muzzati ripete: Sono certissimo che antecedentemente al primo sparo l'Aiello fece scattare il grilletto dell'arma per tre volte, senza che i colpi fossero partiti.

Perito: Non so in quali condizioni si fosse trovata l'arma al momento del fatto. Parlo soltanto per quanto riguarda le condizioni presenti della rivoltella e perchè constato la mancanza di traccie di percussione sulle cartucce rimaste inesplose.

Si apre animata discussione in proposito fra il P. M. e i difensori e il perito fa delle prove innestando un fiammifero traversalmente alla base del grilletto. Con tale impedimento il grilletto scatta ugualmente e si ode il rumore della molla; mentre il percussore non raggiunge la posizione in cui si troverebbe il proiettile sul tamburo, se l'arma fosse carica.

Il P. M. contesta all'imputato l'aggravante dell'insidiosità dell'arma, poichè, essendo di canna corta, può essere celata facilmente nel palmo della mano.

La cicatrice della ferita riportata dall'ing. Muzzati viene fatta esaminare dal medico perito dott. Langhe, il quale dichiara che la ferita riportata dalla parte lesa, da striscio, sulla coscia sinistra, richiese per la guarigione un periodo di tempo superiore ai 10 ma inferiore ai 20 giorni. La ferita non lasciò conseguenze.

Epilessia o nevrosi isterica?

Il presidente informa che ha telegrafato all'Ospedale ed al Tribunale militare di Firenze, per sapere se, come afferma l'Aiello, egli sia stato processato a suo tempo. Il Tribunale militare, sinora, non ha inviato l'incartamento richiesto. Dall'Ospedale di Firenze è stata inviata una cartella clinica dalla quale risulta che il soldato Aiello vi era stato accolto il 5 marzo 1918, in osservazione, per epilessia. Dalle ricerche fatte non risultò che egli avesse precedenti in tale senso. Durante l'osservazione egli fu colto da due accessi, uno a distanza dall'altro. Tenuto conto delle manifestazioni delle crisi convulsive, i medici ritennero che si fosse trattato piuttosto di nevrosi isterica che epilettica, e ordinarono una licenza di tre mesi.

P. M.: Da questa cartella clinica sembra che l'Aiello fosse stato inviato all'ospedale per una questione amministrativa più che altro, tanto che i medici concessero la licenza. Non si parla affatto di responsabilità. Quindi lo stato di osservazione non dovrebbe essere in relazione con un processo.

Avv. Poillucci: Sta il fatto che l'Aiello disse di essere stato processato.

Pres.: Se un processo ci fu, speriamo che ci pervengano gli atti richiesti. S'inizia poi l'escussione dei testi.

Riccardo Delneri e Carlo Venzlich sono due capi operai addetti all'Adria-Soda, i quali, il 26 novembre, quando si svolse il fatto, erano presso l'ing. Muzzatti, il quale fu avvicinato dall'Aiello mentre si trovava su di una passerella di legno, esistente sopra i decantatori, a circa nove metri e mezzo dal suolo.

La scena drammatica sulla passerella

I due testi ricostruiscono il fatto così: La bora soffiava forte. Quando l'Aiello si avvicinò all'ingegnere, il Delneri, per riguardo, si ritirò di qualche passo. Delle parole dette dai due non udì altro che, da ultimo, l'Aiello a dire: E allora no? Allora no? E l'Aiello aveva in mano la rivoltella. Poscia vide i due in colluttazione e udì il primo sparo.

Il Venzlich invece dice: Ho udito una specie di detonazione, ma non ne ero certo, perchè soffiava la bora. Veduto in colluttazione l'Aiello con l'ingegnere, ebbi al momento l'impressione che l'Aiello volesse precipitare l'ingegnere dalla passerella. Accorsi e afferrai l'Aiello per le spalle, e con me era accorso anche il Delneri. L'Aiello che impugnava la rivoltella ci costrinse a ritirarci, poichè agitando la destra, gridava: Via di qua, via di qua! Scesi la scaletta per recarmi a chiamare la guardia di finanza e mentre scendevo udii il secondo colpo. In quella m'imbattei nella guardia di finanza che accorreva.

— Fra il primo e il secondo colpo — dice a sua volta il Delneri — passò del tempo. Però, secondo me, l'Aiello fece scattare una volta il grilletto senza che il colpo fosse partito. Se fosse stato più sollecito, l'Aiello avrebbe potuto sparare il secondo colpo prima che l'ingegnere si fosse riparato presso il pilastrino. Nello sparare il secondo colpo l'Aiello teneva il braccio teso all'altezza del petto dell'ingegnere.

Pres.: In merito alla traccia che si ritiene lasciata dal secondo proiettile sul pilastrino presso il quale l'ingegnere si era riparato, lei, in istruttoria avrebbe detto che quella traccia l'ha veduta ancor prima del fatto.

Teste: Non ho detto di aver veduto tale traccia prima. Che la traccia fosse preesistente lo dissi per induzione, essendo io del parere che la stessa non sia il prodotto di un proiettile, perchè il foro lasciato sul calcinaccio mi pare un po' troppo largo.

Dalla lettura del verbale assunto con l'ing. Carlo Panzeri, attualmente a Milano, risulta che lo stesso udì, dopo il fatto, che l'Aiello diceva all'ingegnere Muzzati: Tra me e lei non è ancora finita! e più tardi l'Aiello disse: Mi dispiace che la pistola non abbia funzionato, chè ora l'ingegnere sarebbe morto!

Nello stesso senso depone l'ing. Zeni, che viene escusso al dibattimento, il quale aggiunge: Dicendo ciò l'Aiello mi appariva calmo, cinico.

Altri testi

Floriano Cavaletto, guardiano dell'edificio-fabbrica dell'Adria-Soda, depone che, visto l'Aiello, che sapeva licenziato, aggirarsi nel recinto, gli domandò da qual parte fosse entrato. L'Aiello rispose ch'era penetrato colà dalla parte delle ville. Se così fosse avvenuto, il cancello delle ville essendo sempre chiuso, l'Aiello avrebbe dovuto necessariamente scalvalcare o il muro di cinta o il cancello stesso.

— Dove va? — chiese il teste.

— Dall'ingegnere Muzzati — rispose l'Aiello.

— Perchè?

E il teste che in istruttoria disse che l'Aiello gli aveva mostrato la rivoltella, ora afferma di aver veduto un oggetto, semicelato dal fazzoletto da naso, che suppose essere una rivoltella. Dice però che, allarmato, corse subito ad avvertire il portiere Lenardon e, poscia, telefonò alla Direzione.

P. M.: Lei non si sarà mica allarmato alla vista di un fazzoletto da naso!

Pres. (all'imputato): Ha udito ciò che depone il Cavaletto?

Imp.: Questo signore io non l'ho mai visto!

Pres.: Sta il fatto che dopo l'allarme dato dal Cavaletto la direzione telefonicamente ha chiesto alla stazione dei carabinieri d'intervenire, mettendo anzi a disposizione un'automobile. E i carabinieri sono anche accorsi, ma giunsero a fatto compiuto.

Bruno Pellizzoni proprietario di pasticceria-caffè a Monfalcone è chiamato a deporre sull'incidente svoltosi giorni prima del fatto nel suo esercizio.

Teste: Confermo quanto ho esposto in istruttoria.

Pres.: Non abbiamo più il verbale.

Teste: E i lo ga sì!

Pres.: Si è bruciato!

Teste: Che pecà! Iera cussì ben scrito tuto. Con tanti afari che go, chi se ricorda tuto?

Pres.: Si provi. Noi dobbiamo udire tutto dalla viva voce.

E il teste racconta: Era venuto l'Aiello in cerca dell'ingegnere Muzzati, dicendo che si trattava di regolare la sua situazione. Siccome era evidente che l'Aiello aveva, in quella sera, bevuto, temevo che avvenisse qualche scena nel mio esercizio. Appena venne l'ing. Muzzati con altri ingegneri, gli dissi: Sarebbe meglio che lei tagliasse la corda e si recasse al cine. Era qui, in cerca di lei l'Aiello che mi sembrò preso dal vino.

L'ingegnere non ascoltò il mio consiglio e si fermò con i colleghi nell'esercizio. L'Aiello ritornò e attese in pasticceria, prendendo una consumazione, per circa mezz'ora. Poi volle avvicinare l'ing. Muzzati, e io gli dissi di attenderlo di fuori. L'ingegnere uscì con l'Aiello, e io mi fermai a guardare sulla soglia. L'Aiello parlava agitando vivacemente la destra. Intervenne l'ing. Colletti il quale pose fine all'incidente dicendo all'Aiello: Passi domani in ufficio.

— Ma non mi lascieranno passare! — obiettò l'Aiello.

— Venga, che darò l'ordine che la si lasci passare! — disse l'ing. Colletti. E l'incidente ebbe fine.

Il presidente dà quindi lettura del verbale assunto con il Pellizzoni, che corrisponde a quanto ha detto ora il teste, il quale lascia l'aula mormorando: Go dito mi che là iera tuto ben scrito!

Il teste ing. Ferruccio Colletti, a sua volta conferma che l'incidente si è svolto così.

vizi nella fabbrica e che in questo incontro vennero licenziati degli operai, ma di tutto questo poco posso dire perchè allora avevo già abbandonato l'«Adria-Soda».

Pres.: Quanto aveva di paga l'imputato?

Teste: Due lire e trenta all'ora.

Da ultimo il teste Salvatore Sanna narra che avendo saputo del licenziamento dell'Aiello cercava di evitare i suoi incontri ritenendolo ladro. Alla fine l'Aiello gli spiegò ch'egli non aveva preso nulla nella fabbrica e non aveva fatto nulla di male per essere licenziato.

L'imputato, in quell'incontro, sette o otto giorni prima del fatto, gli disse che avrebbe potuto trovarsi un'altra occupazione, ma che non poteva farlo perchè tutti pensavano ch'egli avesse rubato.

Avv. Sartoretti di P, C.: Il teste non ha avuto anche lui una lite con l'ing. Coletti?

Teste: Sì, ma si trattava di una mia questione personale. In seguito sono stato licenziato anch'io.

P. M. Le disse l'Aiello che l'ing. Muzzati gli aveva promesso di trovargli lavoro?

Teste: Non mi disse nulla.

Il patrono di P. C. avv. Sartoretti chiede ancora se l'«Adria-Soda» abbia dato all'imputato un foglio di benservito. L'Aiello risponde affermativamente.

Pres.: Se le hanno dato il certificato di benservito vuol dire ch'erano sicuri della sua innocenza.

Il presidente quindi informa sull'indennità che venne liquidata all'Aiello al momento del suo licenziamento. Complessivamente egli ricevette circa 600 lire.

Finita l'escussione dei testi, il presidente decide di continuare le indagini per accertare il vero stato di servizio militare dell'imputato. Dal risultato di queste indagini dipende in subordine la decisione circa la richiesta della perizia psichiatrica avanzata dalla difesa.

Il dibattimento viene pertanto rinviato a lunedì p. v. alle 9.30.

Si delinea un curioso colpo di scena

Fu tra i pazzi l'accusato, o un suo omonimo?

Dopo un breve intervallo sale alla pedana il tenente dei carabinieri Francesco Airenti per deporre in merito alle indagni svolte dall'arma sui furti che venivano commessi nella fabbrica dell'«Adria-Soda». Al teste vengono rivolte delle domande perchè dica qualcosa sulle formalità concernenti l'assunzione dei militi nell'arma dei carabinieri.

Le indagini per l'assunzione in servizio di carabiniere sui richiedenti sono severissime. Però se si tratta di carabinieri assunti in ferma militare, come mi si dice fosse avvenuto con l'Aiello, le informazioni per stabilire le condizioni mentali, sia dei congiunti in linea ascendente, sia del milite assunto in servizio, vengono avviate anche più tardi.

Pres.: L'Aiello dice di essersi congedato dal servizio per fine di ferma.

L'imputato osserva: Sono caduto anche da cavallo, quale carabiniere, due volte per assalto del male. E' per questo che mi sono congedato.

Segue l'escussione dell'industriale Enrico Trevisini, il quale afferma che l'ing. Muzzati gli raccomandò l'Aiello, perchè lo prendesse a lavorare nella sua officina.

Il portinaio dell'«Adria-Soda», Dell'Antonio, riferisce sul fatto in cui l'Aiello si presentò alla fabbrica chiedendo dell'ing. Muzzati. Lo udì dire: «Farò i conti stasera al caffè». Tali parole le disse uscendo, cioè dopo aver avuto il colloquio con l'ing. Muzzati.

Il teste Mario Zabaggi depone di aver udito l'Aiello a dire, mentre usciva dall'ufficio dell'ing. Muzzati: «Non è finita! Ho i figli che soffrono la fame»! o qualche cosa di consimile.

Il capo-officina Renato Escher depone che dopo il licenziamento, convinto che l'Aiello fosse onesto, gli aveva procurato un posto a Trieste, e lo mandò a tale scopo dal signor Flego, con una lettera. L'Aiello ritornò con la risposta del Flego che essendoci stata urgenza di lavoro erano stati assunti altri operai.

Imp.: Io non so niente di ciò.

Teste: Ma se io stesso ho dato a lei la lettera, dicendole di che si fosse trattato.

Imp.: Non è vero.

Teste: E lei mi ha pure recapitata la risposta.

Imp.: No!

Avv. Poillucci: Tenuto conto della cartella clinica pervenuta dall'Ospedale di Firenze non vi è dubbio che l'Aiello debba andare soggetto a convulsioni epilettiformi. Questa ostinazione dell'Aiello di negar persino di aver parlato con testi che lo smentiscono, ci fa supporre che l'imputato sia addirittura un idiota. Perciò preghiamo l'illustrissimo presidente di voler, già ora, ordinare l'assunzione di una perizia mentale sull'imputato.

Il presidente si riserva la decisione in merito a tale richiesta, nel pomeriggio, ed essendo le 12.30, sospende l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana

Uno strano caso d'omonimia

L'udienza pomeridiana ha inizio alle 16.30. Il presidente comm. avv. Ferri chiama l'imputato chiedendogli di specificare la data della sua entrata sotto le armi e in genere sul suo servizio militare. L'Aiello risponde di essere andato soldato in un'epoca che non ricorda con precisione, verso la fine del 1914. Rimase a Firenze dove era di stanza il suo reggimento: il 69.o fanteria. Nel 1918 venne ricoverato all'Ospedale.

Il presidente allora dà lettura del foglio di congedo dell'imputato, dal quale risulta ch'egli entrò al servizio militare appena il 31 agosto 1918. E' chiaro che, stando così le cose, egli non poteva essere ricoverato all'Ospedale nel marzo di quell'anno. Il presidente infatti rileva che l'Ospedale psichiatrico di Firenze, rispondendo ad una sua richiesta inviò i documenti relativi ma da questi risulta che il soldato Ciro Aiello che fu degente nel marzo del 1918 nel detto Ospedale, non è già l'imputato ma un altro.

Infatti mentre l'uno è Ciro Aiello di Francesco e di Elia Concetta, della classe 1896, l'altro è Ciro Aiello fu Luigi, della classe 1899. Tutti e due sono però nati a Napoli.

Inoltre l'imputato dice di essere stato soldato del 69.o reggimento, mentre quello che fu ammalato apparisce essere stato nel 70.o regg. Quest'ultimo era affetto di epilessia e aveva ferito un caporale perchè ingiustamente punito. I giudici militari l'avevano assolto per totale infermità di mente.

Pres.: Cosa ha fatto dopo uscito dall'Ospedale?

Imp.: Non mi ricordo come vi entrai e così non ricordo bene come fui dimesso. Mi pare di essere stato per 40 giorni all'Ospedale. Nel 1920, il giorno 8 giugno entrai nella legione dei carabinieri di Treviso.

Il presidente, il P. M. cav. uff. Tasso e i difensori avv. Franchini e avv. Poillucci discutono a lungo il caso. L'imputato soggiunge che non sapeva che ci fosse a Napoli un altro Ciro Aiello. Esclude però che possa trattarsi di un suo parente.

Il presidente riferisce quindi sull'esito delle indagini che furono fatte per venire in possesso dei documenti relativi all'imputato. Appare chiaro che ai fini della causa necessita avere altri certificati militari dell'Aiello, dai quali dovrebbe risultare se fu ammalato realmente e se fu ricoverato all'Ospedale di Firenze.

Continua quindi la sfilata dei testi. L'operaio Luigi Bettorini dichiara di essere stato anche lui addetto alle officine dell'«Adria-Soda», e di essere stato poi licenziato insieme all'Aiello. Il teste rileva che nel 1926 era avvenuto un altro furto nelle officine. Altri operai, specializzati, vennero assunti in servizio al loro posto.

Il teste Rodolfo Pezzot ricorda di aver incontrato una sera, a Monfalcone, l'Aiello, pochi giorni prima del fatto. L'imputato era molto abbattuto, quasi piangeva e si lamentava che essendo stato licenziato perchè sospettato autore di un furto, non riusciva a trovar lavoro e, a casa, le sue bimbe avevano fame.

Prs.: Non le disse anche l'imputato che l'ing. Muzzati gli aveva promesso di aiutarlo?

Teste: No. Non mi parlò dell'ingegnere.

Il teste Eugenio Gerot rileva che fra gli operai amici dell'Aiello si parlava pochi giorni prima del fatto, che l'ing. Muzzati aveva promesso all'imputato che gli avrebbe trovato un'occupazione.

A domanda del presidente, il teste, che è pure lui addetto alle officine dell'«Adria-Soda», afferma che l'ing. Muzzati trattava gli operai con bontà e inoltre che l'Aiello si comportò sempre onestamente, durante i tre anni che lavorò nella fabbrica.

Gli ultimi testi

Il teste Arturo Geramo, operaio del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ricorda che una sera aveva incontrato l'Aiello e l'ing. Muzzati nei pressi della pasticceria Pellizzoni. «L'Aiello — dice il teste — mi faceva compassione. Aveva le lagrime e diceva di essere stato licenziato ingiustamente. L'ingegnere non sapeva cosa rispondere e l'imputato osservava ch'era stato lui a denunziarlo». Non udì che venissero proferite delle minaccie all'indirizzo dell'ing. Muzzati.

Il teste Carlo Lonsciar, ex impiegato tecnico dell'«Adria-Soda», fu dirigente dell'officina meccanica per due anni e aveva alle sue dipendenze l'Aiello. Rimase in carica fino all'ottobre del 1927 e fino a quel giorno l'Aiello, che allora faceva parte di una squadra di operai addetti al montaggio, non si comportò mai scorrettamente. Il teste non ricorda che avvenissero mai furti nel reparto. Da alcuni operai apprese in seguito che l'Aiello era stato licenziato in seguito al lamentato ammanco di materiali, che poi, dicono, siano stati ritrovati.

Pres.: Chi le disse che i materiali sono stati ritrovati?

Teste: Il capo operaio Ciocchetti e altri.

Il signor Lonsciar rileva ancora che nell'agosto dello scorso anno venne fatta un'epurazione fra gli operai e coloro che sembravano meno onesti vennero licenziati. L'Aiello però rimase perchè fino allora si era sempre comportato bene.

Pres.: Poi vi fu una seconda epurazione?

Teste: So che nel novembre vi fu una riorganizzazione generale dei servizi nella fabbrica e che in questo incontro...

La condanna di un'infanticida a Udine

UDINE, 31

Stamane, la Corte d'Assiste, dopo un largo intervallo, ha riaperto i suoi battenti per discutere il primo dibattimento della sessione a carico di Giovanna Lisotti, di 33 anni, abitante a Rorai Grande, imputata di avere, il 16 novembre u. s., col fine di ucciderla, mediante la frattura del cranio, cagionata la morte della propria figliola appena nata. I carabinieri di Pordenone vennero a conoscenza di detto infanticidio a mezzo di una lettera anonima, pervenuta al pretore negli ultimi giorni di novembre. Iniziate pronte indagini e raccolte prove inconfutabili, si recarono nell'abitazione della Lisotti e sottoposero la donna a uno stringente interrogatorio. Dapprima essa negò recisamente, ma di fronte alle prove e alle domande incalzanti, dovette ammettere il fatto.

Al banco della presidenza siede il cav. uff. Donato Tomaiuoli. P. M. l'avv. cav. Pacifico; cancelliere il rag. Volpe. Alla difesa siede l'avv. Gaetano Molè. Dopo le solite formalità per l'estrazione della giuria, durante la quali viene appioppata una multa di lire 300 al giurato Domenico Savonitti, da Artegna per non essere comparso, la difesa solleva un incidente pregiudiziale per la citazione diretta, dato che il delitto fu scoperto un mese dopo. Chiede, quindi, la perizia psichiatrica e all'uopo presenta dei certificati attestanti che la madre dell'imputata è morta in un manicomio, e desidera sia citato il medico carcerario dott. Pitotti per deporre circa segni di alienazione mentale dati in carcere dall'imputata.

Il Presidente respinge dette richieste e comincia a interrogare l'imputata, che, però, non risponde, percui viene data lettura dei verbali assunti. Risulta che la Lisotti, in seguito a relazioni avute con tale Edoardo Caccia, dopo aver tentato invano pratiche abortive, la mattina del 16 novembre, fu colta dalle doglie del parto e alle 14 diede alla luce una bambina viva. Dopo pochi minuti la Lisotti baciò due volte la creaturina; indi con la mano destra la strinse fortemente al collo, soffocandola. Essa nega di aver prodotto lesioni al neonato. Ravvolse il cadaverino in un panno e lo nascose sotto il letto, affinchè i familiari non se ne accorgessero. Il mattino seguente coprì meglio il corpicciuolo e quindi nascose il macabro fardello entro il materasso. Tanto la Lisotti che la sorellastra di lei, Anita Maitan, dormirono su quel materasso le notti di giovedì, venerdì e sabato susseguenti. La domenica sera la Lisotti, recatasi da sola in un campo, seppellì il cadaverino.

A richiesta della difesa, l'imputata ricorda d'aver baciato la creaturina prima di compiere l'insano atto.

Segue, quindi, l'interrogatorio dei pochi testi. Il primo è il brigadiere dei carabinieri di Pordenone Angelo Gardin, il quale depone sulle indagini eseguite in seguito alla lettera anonima.

Alle 12 il Presidente rinvia la seduta al pomeriggio.

La seduta pomeridiana ha inizio alle 14.30 con la deposizione degli ultimi testi: la levatrice Maria Miels, da Rosai Grande; l'operaio del Cotonificio Veneziano, Pietro Bomben, e l'ex parroco di Rosai, don Luigi Coroner, i quali depongono su circostanze ormai note e tutti in favore dell'imputata. Il presidente quindi ritiene opportuno sentire il medico delle carceri dott. Pitotti, il quale dichiara che la Lisotti va soggetta a continui deliri, dipendenti da alterazione mentale.

Dopo le arringhe della pubblica accusa cav. Pacifico e del difensore avv. Molè, segue la votazione dei quesiti nella quale viene riconosciuta la colpevolezza della Lisotti con la concessione della semi infermità di mente e delle attenuanti generiche. Il P. M. chiede una condanna di 4 anni e 6 mesi di reclusione. Dopo una breve assenza, il presidente emette verdetto di condanna, e cioè a 2 anni e 6 mesi di detenzione.

Ferisce gravemente la sorella per giuocare con la rivoltella

UDINE, 31

Una grave disgrazia, dovuta alle solite imprudenze, è avvenuta stamane a Cividale. I fratelli Stefano Gaiotti di 15 anni e Lina di 13 anni, stavano giocando insieme, allorchè lo Stefano trovò una rivoltella del padre che credeva scarica, la puntò contro la sorella lasciando partire il colpo. Ferita al capo, la povera fanciulla fu giudicata dai medici in gravi condizioni.

10 assoluzioni e 10 condanne nel processo contro i comunisti toscani

ROMA, 31

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è continuato oggi il processo contro i comunisti toscani. L'avv. Ilario Tarchiani del foro di Firenze, conclude chiedendo l'assoluzione per Rigacci, Falciani, Rizzi e Dechelli; l'assoluzione per insufficienza di prove per l'Ugolini, o, in ipotesi, il minimo della pena. L'avv. Castagna richiede l'assoluzione del Neri e il minimo della pena per i fratelli Montelatici.

L'avv. Aristide Manassero, del foro di Roma, difensore d'ufficio, premesse alcune questioni giuridiche sull'applicazione dell'amnistia e sugli estremi giuridici dei reati contestati, conclude per l'assoluzione del Raugei Alfredo, per l'applicazione dell'amnistia al Cecenti Giulio e per la condanna della Masi Ernesta al minimo della pena per reato di favoreggiamento e non di complicità. L'avv. Martini conclude per la assoluzione del Barbi per avvenuta amnistia.

Il P. M. chiede di replicare brevemente all'avv. Manassero in ordine alle questioni giuridiche da lui sollevate nella sua arringa. Il P. M. ribadisce le argomentazioni già esposte nella requisitoria circa il reato permanente e confuta la tesi sostenuta dall'avv. Manassero circa la compenetrazione del reato di cospirazione con quello di bande armate. Controreplica l'avv. Manassero. Prende infine la parola l'avv. Angelucci che chiede l'assoluzione del Parentini per insufficienza di prove. La udienza è tolta alle 12.30 e rinviata alle 15.30.

Nell'Udienza pomeridiana ha parlato l'avv. Anselmo Medici del foro di Firenze, chiedendo per il Taddei l'applicazione dell'amnistia, per il Sanagina e Innocenti l'assoluzione per insufficienza di prove, per Olmi l'assoluzione in applicazione dell'art. 133 C. P. per avere receduto dall'attività criminosa nell'associazione e averne impedito l'esplicazione. Quindi pronuncia la sua arringa l'avv. Fusco, il quale chiede per l'ex deputato Damen l'assoluzione per insufficienza di prove per Masieri la condanna per solo reato di banda armata, per il Pampano l'assoluzione per recesso in tempo utile. Dopo una replica del P. M. a cui rispondono brevemente i due difensori, alle 17.45 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza.

Alle 21.15 il Tribunale rientra nell'aula e il presidente, gen. Freri, legge la sentenza, nella quale si dichiara non luogo a procedere per tutti gli imputati in ordine al delitto di banda armata; non luogo a procedere per Rizzi, Fosco e Dechelli Ciro, per sussistenza di precedente giudicato, non luogo a procedere nei confronti di Taddei Gino, di Rigacci Giuseppe, di Ugolini Ugo, di Pampano Rodolfo, per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia; non luogo a procedere nei confronti di Falciani Emilio, Raugei Alfredo, Innocenti Quirino per non provata reità.

La sentenza di condanna per cospiratenzione ed a tre anni di vigilanza zione: Damen Onorato a 12 anni di despeciale. Barbi Orazio, Neri Liborio e Montelatici Otello, a nove anni e 15 giorni di detenzione ed a tre anni di vigilanza speciale; Montelatici Cesare a sei anni di detenzione ed a tre anni di vigilanza speciale, Ceccuti Giulio a cinque anni di detenzione. Sasaglia Settimio, Parentini Luigi e Olmi Sergio a quattro anni di detenzione, Masi Ernesta a due anni di detenzione.

L'„S. 3" ritrovato

Non dava notizie per un guasto alla radio

NEW YORK, 31

Il sottomarino «S. 3» è stato avvistato questa mattina, mentre si dirigeva con propri mezzi verso Cuba. Si ritiene che all'altezza di Capo Hatteras, l'«S 3», sorpreso da una violenta tempesta, abbia avuto l'impianto radiotelegrafico danneggiato, ciò che gli ha poi impedito di segnalare la sua posizione.

La linea calabrese-tirrena riaperta al traffico

ROMA, 31

Ieri alle 18.50 è stata ristabilita la circolazione sul ponte Angitola nel tratto S. Eufemia-Monteleone. A partire dei treni 96 e 1933 di ieri, il servizio viaggiatori, merci e derrate della linea calabrese-tirrena, si è regolarizzato.

Importante invenzione italiana sperimentata sulla linea tramviaria Vercelli-Torino

VERCELLI, 31

Giornalisti e tecnici sono stati oggi invitati a presenziare al funzionamento della nuova linea tranviaria Vercelli-Torino, sulla quale è stata apportata una notevolissima modificazione che dovrà rivoluzionare l'attuale sistema di tram elettrici. Si tratta del sistema a ricupero automatico, a mezzo del quale le motrici restituiscono automaticamente alla linea, parte dell'energia consumata. Questa restituzione avviene nei rallentamenti e soprattutto nelle discese, ove fino ad oggi lo squilibrio dinamico tra la coppia motrice e la coppia resistente produceva una inutile ed inutilizzata dispersione di energia. Il nuovo sistema permette, nelle linee a forte dislivello, un risparmio di energia superiore al 30 per cento.

La genialissima invenzione porta il nome del professore Somajni dell'Università di Bologna: è italiana, italianissima, senza equivoci e senza possibilità future di plagi: tanto vero che la nuova linea oggi visitata è la prima e l'unica al mondo che funzioni con questo sistema.

Segnaliamo la geniale invenzione per la grande importanza che avrà in un prossimo avvenire e perchè finalmente, Duce Mussolini, il genio italiano non ha bisogno di varcare le frontiere per essere riconosciuto ed apprezzato.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31

Situazione barica: la depressione tirrenica dipendente dal ciclone sull'Islanda (734) si è allargata sull'alta e media Italia e sull'Adriatico, attenuandosi alquanto (775) persistono le due aree di massimo sull'Europa orientale (767). Mar Nero, sulla penisola iberica (767). Probabilità: il perdurare della depressione tirrenica manterrà il tempo quasi ovunque nuvoloso, con precipitazioni generali, tranne che al nord-ovest della Penisola e sul versante jonico, dove vi è accenno di miglioramento. I venti saranno moderati occidentali sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Sardegna. Forti sull'alto e medio Adriatico, alquanto forti settentrionali alto versante, sciroccali medio, basso versante tirrenico, intorno libeccio sulla Sicilia. Temperatura, in leggera diminuzione al nord, quasi stazionaria il rimanente. Mare, molto agitato basso bacino tirrenico. Adriatico e Jonio; più o meno agitato il rimanente.

La riunione di boxe a Fiume

Nell'elegante sala del Sempioncino, che vide già i combattimenti pugilistici dell'Olimpiade fascista nel 1925, ha avuto luogo innanzi ad un pubblico numeroso l'attesa riunione di boxe, dove figurava come attrazione della serata l'esibizione in quattro rounds fra l'ex campione d'Europa dei «welters» Bosisio e il fiumano Dobrez. Pubblico signorile e cavalleresco, organizzazione ottima sotto ogni riguardo.

Nei diversi combattimenti, ad eccezione dei quattro rounds fra Bosisio e Dobrez, abbiamo notato una boxe di prevalenza da vicino. Assenza assoluta di swings» e poco uso di diretti.

Gli incontri

Nel primo combattimento, Michelauz ottiene una stentata vittoria sul debuttante Pagan. Nel primo round Pagan ha una leggera superiorità sull'avversario e sfoggia una tecnica migliore di quella del campione della Milizia. Nella seconda, ad un chiaro giuoco di Pagan, Michelauz contrappone una potenza maggiore, sfruttando le indecisioni del primo.

I due medio leggeri Calcich e Longaver hanno chiuso alla pari, dopo un combattimento vivace. Calcich riesce nel primo round, con alcuni bellissimi «crochets» e «uppercut», a marcare una netta superiorità sull'avversario, ma nel secondo round, Longaver, dopo aver incassato imperturbabilmente diversi durissimi colpi, passa al contrattacco e giunge anzi ad annullare lo svantaggio iniziale. Nel terzo round, Calcich martella ancora Longaver, che è costretto alle corde. Il verdetto non è accolto troppo favorevolmente dal pubblico.

Reiter, poderoso medio, dopo una battaglia che è risultata una delle più dure della serie, può aver ragione dello scientifico Razumovich. Questi, dopo alcune schermaglie, è nettamente «grog». Va a terra per 7 secondi, si rialza faticosamente, ma mezzo minuto dopo l'arbitro arresta il combattimento proclamando vincitore Reiter per manifesta inferiorità dell'avversario.

Melis, bellissimo pugilista, batte nettamente il fiumano Malvis, ma la sua guardia bassa è talvolta troppo aperta e gli fa perdere parecchie occasioni di segnare una affermazione più chiara. Il potente sardo controbilancia efficacemente gli attacchi del fiumano e provoca un match caotico in diverse fasi. Giuoco in prevalenza di «crochets» e «uppercut». Melis difetta nel giuoco di gambe, tanto che il fiumano riesce alla fine a diminuire un po' il suo svantaggio.

L'esibizione Bosisio-Dobrez

Mentre Bosisio si presenta sul ring, il pubblico tributa grandi applausi al campione italiano, che riceve mazzi di fiori.

L'incontro avviene prima dell'ordine prestabilito per espresso desiderio del cav. Bosisio. L'esibizione bellissima ha soddisfatto il foltissimo pubblico. Di fronte ad un Bosisio meravigliosamente elastico, Dobrez ha fatto del suo meglio riscuotendo potenti applausi.

Boxe chiara e precisa, ma i quattro round sono stati troppo pochi per il pubblico, che avrebbe voluto assaporare più a lungo la tecnica scintillante del biondo milanese, che ha dimostrato la sua classe assolutamente superiore. Prova più che lodevole del fiumano Dobrez, che attacca senza indecisione. Bosisio sfoggia specialmente un lavoro di «crochets» alla faccia e di diretti di ammirevole precisione. Talvolta Dobrez dovette subire dure scariche dal sorridente ex campione europeo, ma egli non accusa i colpi del milanese, nè cala il ritmo, riscuotendo l'ammirazione dello stesso Bosisio. Il quarto roud è tirato a forte andatura; nondimeno, i due campioni terminano freschissimi l'incontro.

Danielis ha ottenuto una calorosa affermazione su Manti, ex campione umbro, grazie a un combattimento giuocato con foga estrema. Il vincitore potrebbe far grandi cose se curasse di più la precisione dei colpi, e non esitiamo a definirlo come una sicura promessa. Anche qui, in prevalenza, boxe da vicino.

Zivkovic, il velocissimo mosca allievo di Jerina, ha colto nel suo terzo combattimento la terza vittoria, ottenuta su un uomo di classe, su Trogu, campione della Sardegna. Entrambi scientifici picchiatori e combattenti alienati, i due mosca hanno offerto una emozionante battaglia. Colpi di precisione ammirabili e frequenza di corpo a corpo, sicchè l'arbitro deve più volte pronunciare il «breac» per arrestare le scariche da vicino dei due rivali. Trogu prevale nel giuoco a breve distanza e riesce sovente a piazzare dei colpi di ottima fattura. I due combattenti terminano il match stanchissimi.

I risultati tecnici

Pesi leggeri: Michelauz Valerio batte Pegan Ugo ai punti, in tre rounds.

Pesi welters: Calcich Dante e Longaver Ugo, match nullo.

Pesi medi: Reiter Vittorio batte Razumovich Giovanni, per manifesta inferiorità alla prima ripresa.

Melis Giovanni, pesi mosca, batte ai punti Malvis, pesi gallo.

Mario Bosisio e Mario Dobrez, esibizione in quattro rouds di due minuti ciascuna.

Pesi medi: Danielis Francesco batte Manti Vezio ai punti.

Pesi mosca: Zivkovic Tommaso batte Trogu Alessandro, campione sardo, ai punti.

Tutti i matches si sono svolti in tre rounds.

Campionato nazionale di sci

La gara di fondo vinta da Demetz

CORTINA D'AMPEZZO, 31

Questa mattina è stata disputata la gara di gran fondo per il campionato nazionale di sci, 36 km. L'ardua prova è stata vinta dal valoroso Demetz, che l'anno scorso conquistava il quarto posto in una gara internazionale alla quale presero parte i migliori sciatori d'Europa:

1) Demetz Matteo, componente la squadra olimpionica nazionale che compie i 36 km. del percorso in ore 2.18'; 2) Herin di Valtournanche in 2.21'; 3) Pellissier Daniel di Valtournanche in 2.21'20"; 4) Maquinaz in 2.21'38". Seguono altri 12 in tempo massimo.

Maggior favore nel pubblico forestiero ha incontrato la gara femminile che si è svolta nel pomeriggio. Signore e signorine in capricciosi costumi sportivi hanno assistito alla partenza e all'arrivo delle audaci concorrenti. La gara si è svolta su un percorso di 5 km. con dislivello di circa 200 metri. Ecco le classifiche: 1) signora Delly Velo, in 36'11"; 2) signorina Bertolini in 36'57"; 3) signorina Zardini in 37'43", seguono altre tre.

Domani si svolgerà il campionato nazionale di mezzo fondo al percorso di 15 km. Nel pomeriggio avrà luogo la gara di slalom per i campionati femminili.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La "bonifica„ fascista nel Goriziano

Opere e istituzioni del Regime

(*M. Risolo*) Analizzando nell'articolo precedente le varie forme di attività svolte efficacemente dalla Federazione fascista di Gorizia nel corso dell'anno quinto del Regime, ci siamo soffermati in modo particolare sull'impulso dato alle organizzazioni giovanili, ai Fasci femminili e alle opere assistenziali che fanno parte dei compiti specifici assegnati dal Partito alla donna fascista. Vediamo ora, per breve sintesi, i risultati raggiunti negli altri organismi in cui il Partito esprime la sua molteplice e complessa vita.

Il Dopolavoro

Il Dopolavoro è forse la più originale istituzione fascista: o, almeno, è la più benefica, in quanto mira all'educazione e all'assistenza delle masse lavoratrici. Inoltre, ritemprando lo spirito e il corpo dopo le quotidiane fatiche, esso accomuna e affratella i lavoratori aiutandone la reciproca conoscenza, la vicendevole fiducia; e tutti li confonde e li esalta nell'amore del Regime e del Duce. Quando la Federazione provinciale fascista fu costituita, il Dopolavoro era presso che ignoto. Oggi invece, dopo pochi mesi di propaganda assidua e di intensa attività, ogni comune della Provincia si adorna del suo Dopolavoro nelle sue varie branche: culturale, sportivo, filodrammatico, musicale, a seconda delle speciali attitudini o delle naturali inclinazioni degli abitanti. Tra le diverse iniziative del Dopolavoro provinciale di Gorizia è da citarsi la gita di un forte gruppo di dopolavoristi allogeni (230) a Roma: gita che ebbe un risultato eccezionale dal punto di vista sportivo e soprattutto politico. Giacchè cotesti bravi lavoratori allogeni hanno potuto non sono conoscere la capitale radiosa e le più belle città d'Italia, ma sentire anche quale superba forza spirituale da esse si sprigioni e come l'Italia, per le accoglienze che ad essi sono state tributate, non faccia distinzione di razza tra i suoi figli, e tutti li abbracci in un solo amplesso con eguale amore.

Il Dopolavoro inoltre ha organizzato, con successo vivissimo, i campionati provinciali sportivi, cui hanno partecipato in gran numero i dopolavoristi più allenati o più esperti, fin dai centri più lontani della Provincia. Per quanto riguarda l'attività futura, esso si propone di intensificare maggiormente la sua azione, perfezionando le sezioni istituite, altre creandone via via, specialmente nei piccoli centri rurali, dove manca ogni opera assistenziale verso il lavoratore che produce in silenzio senza nulla chiedere alla Patria.

Il Dopolavoro provinciale di Gorizia comprende sino ad oggi: 9 Commissariati di zona, così distribuiti: Gorizia (Dop. di Gorizia, D. Brunner, Prevacina, Villesse, Salcano, San Pietro di Gorizia), Aidussina (D. di Aidussina e di Vipacco), Cormons (Cormons e San Lorenzo di Mossa), Gradisca (Gradisca, Farra d'Isonzo, Mariano, Moraro, Sagrado), Comeno (D. di S. Daniele del Carso), Caporetto (Caporetto e Plezzo), Idria (Idria e Circhina), Tolmino (Tolmino e Santa Lucia di Tolmino), Canale d'Isonzo (Canale d'Isonzo e Salona). I 9 Commissariati annoverano oltre 1000 iscritti, i quali formano il primo sicuro nucleo intorno a cui lentamente si orienteranno le masse dei lavoratori.

I campi sportivi

Gorizia, pur essendo un campo fecondo per gli sports in genere, era decaduta anche nelle sane manifestazioni sportive. Bisognava rimettere al posto d'onore questa speciale forma di attività che si rivolge all'addestramento e al perfezionamento fisico della gioventù. A questo fine la Federazione fascista ha svolto opera tenace e instancabile perchè, secondo le direttive fissate da S. E. Turati, in ogni comune si ravvivasse la passione sportiva, e sorgessero, nei centri di maggiore importanza, campi sportivi particolarmente curati, dove la gioventù fascista abbia la palestra capace e permanente per le sue esercitazioni e manifestazioni.

In parecchi comuni il campo sportivo è già un fatto compiuto; in altri si sta provvedendo convenientemente. A Gorizia poi, tra non molto, verranno iniziati i lavori per il grande campo polisportivo del Littorio, per il quale sono stati apprestati i mezzi necessari, e dove tutti i fascisti avranno modo di curare lo sport preferito, qualunque esso sia. Giacchè è categoricamente necessario — sia detto per incidenza — che ogni fascista pratichi almeno una delle tante forme di sport, onde tener deste le energie fisiche non meno di quelle morali.

L'attività sindacale

Anche in rapporto all'attività sindacale la provincia di Gorizia si presenta con un bilancio favorevole e ricco di molte promesse.

Infatti, se nel passato s'ebbero a deplorare, nella vita di questi Sindacati, oscillazioni continue, dovute ai soliti personalismi di trista memoria, oggi invece, mercè la fede illuminata e l'intelligente esperienza di un vecchio organizzatore fascista, il prof. de Castri, i Sindacati sono in grado di poter presto raggiungere una perfetta efficienza.

Essi inquadrano, al momento attuale, 11.240 lavoratori, così suddivisi: industria 7804, agricoltura 1770, commercio 1054, trasporti 265, banche 27, professioni intellettuali 320. I Sindacati provinciali di categoria sono 39; le sezioni locali e comunali, 97. I contratti di lavoro e le convenzioni stipulate e rinnovate sono in numero di 22, senza contare i contratti nazionali e interprovinciali.

Purtroppo, non tutti i patti di lavoro sono rispettati in pieno; ed è bene anzi dire, in proposito, che non sempre si riesce a vincere la resistenza, attiva o passiva che sia, di alcuni ceti di industriali e di commercianti. Ma la Rivoluzione comincia: ed è sicuro che il 1928 vedrà il trionfo assoluto del Regime anche in questo campo, ch'è poi la base necessaria alla costruzione e all'affermazione dello Stato corporativo.

La 62.a Legione «Isonzo»

Ultima in questa rassegna, ma primogenita nelle creazioni e nel pensiero del Fascismo, essa merita di essere esaltata. Ricorrendo il quinto annuale della fondazione della M. V. F., infrangibile usbergo e vivo orgoglio del Regime, la Legione che prende il nome dal fiume consacrato nell'orrore e nel sacrificio di 11 battaglie e di 11 vittorie, si trova quadrata nei ranghi è comandata dal console Vergano; è formata dalle Coorti di Gorizia, Gradisca, Tolmino, su tre Centurie ciascuna, comandate rispettivamente dal seniore Franciolini, dal centurione Brunetto e dal centurione Tazzoli. Si completa coi reparti speciali: un manipolo mitraglieri, un manipolo ciclisti e, quanto prima, un manipolo arditi e una centuria universitaria. Ha inoltre alle proprie dipendenze una Coorte di frontiera comandata dal seniore Montanari, con comandi e distaccamenti dislocati sull'arco alpino tra Plezzo-Idria ed Aidussina.

Complessivamente la Legione è forte di 900 militi.

Alcuni elementi della Legione, all'uopo addestrati, costituiscono una squadra di soccorso in caso di piena del fiume Isonzo e una squadra di soccorso per le pubbliche calamità, formata di nuclei tecnici, sanitari e ausiliari.

Una particolare attività è dedicata dalla Legione alla istruzione degli allievi premilitari, riuscendo sempre ad ottenere brillanti risultati anche per quelli elementi i quali per la scarsa intelligenza o per difficoltà di lingua, sono più restii ad assimilare le istruzioni impartite. I corsi invernali, in pieno svolgimento, sono 33 con oltre 1200 allievi iscritti. A questa fattiva opera di penetrazione fascista si dedicano con vero entusiasmo e con encomiabile assiduità ufficiali e capisquadra che rinuncia al domenicale riposo.

Altrettanto notevole è stata l'attività della Legione nell'interessamento posto al buon funzionamento della Milizia di confine per ottenere che questo importantissimo servizio risponda alla fiducia in esso riposta dal Regime.

Sobbarcandosi ad un lavoro improbo e, talvolta ingrato, la Legione ha voluto che nelle proprie file non trovassero posto tutti quelli elementi per i quali non era possibile dimostrare con assoluta chiarezza l'integrità politica e privata. Tutti questi elementi sono stati inesorabilmente cancellati dai ruoli.

Nel campo sportivo, la Legione, spesso superando difficoltà non lievi, ha fatto partecipare i militi a tutte quelle gare che le condizioni del bilancio hanno consentito. La squadra calcistica, di cui è valido animatore il centurione Derfles, si allena in silenzio per cimentarsi alle future prove.

Particolare premura il comando di Legione ha posto perchè i propri militi, specialmente quelli di frontiera, potessero fruire di piccole biblioteche; ed in seguito a cortese dono dell'Istituto delle Biblioteche del soldato e del marinaio di Torino, ha potuto distribuire duecento volumi che allietano ora i brevi riposi dei militi, dislocati lungo i termini sacri e intangibili della Patria.

Questo è, a linee schematiche e assolutamente obiettive, l'inquadramento del Fascismo goriziano nelle sue essenziali espressioni, l'una nell'altra armonizzate, tutte concordi nell'opera incomparabile di accendere e far divampare la pura fiamma dell'italianità sino agli ultimi segni del nostro dominio.

Il saluto in mare dell'„Helouan" a Umberto di Savoia

Il Municipio ci comunica:

«Da parte della Direzione del Lloyd Triestino riceviamo cortesemente la notizia dell'incontro avvenuto tra il piroscafo «Helouan» e la regia nave «S. Giorgio» con a bordo S. Altezza Reale il principe ereditario, diretto in Egitto.

«L'«Helouan», nel suo viaggio di ritorno dall'Egitto, incontrò la R. nave «S. Giorgio» il giorno 9 corr., alle 11.15 del mattino, all'altezza di Candia; e il comandante del piroscafo ordinava il saluto di rito allineando tutto l'equipaggio in coperta, che, all'incrocio con la R. nave, eseguiva il saluto alla romana. Contemporaneamente il comandante inviava a quello della «S. Giorgio» il seguente radiogramma: «Voglia presentare a S. A. Reale auguri devozione Stato maggiore ed equipaggio piroscafo Lloyd Triestino «Helouan».

S. A. R., che si trovava a poppa della nave, rispondeva al saluto dello Stato maggiore e dell'equipaggio della nave lloydiana inviando il seguente radiogramma personale:

«Ringrazio e ricambio vivi auguri e prego portare mio cordiale saluto Trieste, fulgido emblema della Patria unita. Umberto di Savoia.»

Siamo particolarmente lieti di poter rendere pubblico il messaggio di S. A. Reale alla nostra città, e ringraziamo la Direzione del Lloyd Triestino della gentile comunicazione, che la cittadinanza apprenderà con i sensi della più viva riconoscenza per l'Augusto Principe.»

Il Provveditore agli studi a Udine

Giovedì prossimo, 2 febbraio, il Provveditore agli Studi comm. Mondino, accompagnato dal segretario capo dott. Tanzarella, terrà una interessante riunione di insegnanti ad Udine, con l'intervento di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità politiche, amministrative e gerarchiche del Partito.

Alla riunione interverranno gli insegnanti con i rispettivi direttori didattici della città di Udine, e dei circoli di Basiliano (con i comuni di Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato, Meretto di Tomba), di Fagagna (con i comuni di Fagagna, San Vito di Fagagna, Moruzzo, Rive di Arcano), di Feletto Umberto (con i comuni di Feletto Umberto, Pagnacco, Tavagnacco, Martignacco), di Manzano (con i comuni di Manzano, San Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Ipplis, Trivignano Udinese, Prepotto).

Nei giorni seguenti il Provveditore visiterà le scuole medie, il R. Collegio Uccellis, e le scuole elementari della città di Udine.

Dono al Museo Revoltella. L'avvocato cav. uff. Georgiadis, ha nuovamente arricchito la nostra galleria d'arte moderna offrendo in dono il riuscitissimo autoritratto di Giuseppe Barison che era esposto all'ultima biennale del Circolo Artistico.

Il nome del valoroso pittore concittadino, ben conosciuto a Trieste e in Italia per la sua nobile attività artistica, sarà ora particolarmente assicurato alla memoria della sua città natale mediante quest'opera che tra quelle già esistenti al Museo Revoltella rimarrà sempre la più cara al cuore dei triestini.

Il V annuale della fondazione della Milizia

Ricorre quest'oggi il quinto annuale della fondazione della Milizia Volontaria Fascista. Data altamente significativa nella storia del Regime, che in Roma sarà solennemente celebrata con una grande rivista delle Camicie Nere dell'Urbe, alla presenza di S. E. Mussolini Duce del Fascismo.

Cinque anni: il primo lustro di vita nobilissima, fattiva, spesso eroica, sempre silenziosa nella ferrea cerchia d'una disciplina esemplare e d'un senso del dovere più volte coronato dell'aureola del sacrificio.

Come il primo giorno, la Milizia Volontaria tiene oggi e terrà sempre più degnamente — secondo il comandamento del Duce — il suo posto fra le altre grandi e gloriose forze armate della Nazione. E' a lei commesso il delicato ufficio di preparare le nuove generazioni alle armi — e prepararle secondo il pensiero e l'anima del Fascismo, che è lo stesso pensiero e l'anima della Patria — facendo buona guardia alle frontiere e dando sicuro affidamento di sicurezza e di ordine in ogni campo delle attività statali: dalle ferrovie alle poste, dalle dogane ai porti, dovunque sia da salvaguardare un interesse e un diritto, dovunque sia da vigilare il compimento di un dovere.

Cinque anni d'ammirevole saldezza e di giovanile, gagliarda vitalità, che la onorano e onorano il Fascismo.

Le "Ultime Notizie„ in quattro pagine

Da oggi le «ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente in quattro pagine al prezzo normale di 25 centesimi.

L'aumento del prezzo, oltre che al formato doppio ed al notevole arricchimento dei servizi, deve attribuirsi all'obbligo assoluto fatto a tutti i giornali d'Italia di vendersi a 25 centesimi, in armonia con la deliberazione dell' Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali.

Lo stato civile nello scorso gennaio

L'Ufficio municipale dello stato civile ci comunica le seguenti cifre sul movimento dei nati, dei matrimoni e dei morti nello scorso gennaio:

Nati	343
Matrimoni	123
Morti	356

Il numero dei morti, superiore di 13 a quello dei nati, non deve essere considerato con pessimismo, giacchè se il gennaio ha una media normale di nascite rispetto a tutti gli altri mesi dell'anno, ne ha, dato il rigore della stagione, uno medio di morti superiore a tutti gli altri mesi e di molto superiore alla media dei mesi caldi, in cui il numero dei morti, a meno che non serpeggino epidemie, è ridottissimo al confronto.

Segno di sanità morale e di profondo attaccamento all'istituto della famiglia nella nostra città è l'alto numero dei matrimoni, che giustifica la fiducia più brillante negli sviluppi demografici dell'avvenire.

La visita di S. E. Mosconi

agli asili dell'Italia Redenta

Insieme al sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, alla marchesa Bettina Della Valle di Casanova, ispettrice generale dell'Opera nazionale di assistenza «Italia Redenta», e all'ing. comm. Mosconi, accompagnato dalla sua gentile consorte, donna Flora, proseguendo le sue visite ai più importanti asili della patriottica istituzione, si è recato in automobile a Biglia. In questa località ben cinquanta bambini sono iscritti e amorosamente assistiti.

Quindi il senatore Mosconi e gli altri visitatori hanno proseguito per Prevacina e poi per Valvolciana. In ciascuna di queste località l'asilo, che è stato aperto nello scorso novembre, proprio nel giorno delle nozze dei Duchi delle Puglie, è frequentato da ben quaranta bambini ed è assai benevisto dalla popolazione.

Nonostante il breve tempo, si sono, anche là, constatati brillanti risultati, ottenuti dalle brave maestre. Ai bimbi donna Flora e il conte Segrè-Sartorio distribuirono dolci.

Il sen. Mosconi a Gorizia

Alle 12, al Municipio di Gorizia, dove gli ospiti graditi erano attesi dal podestà sen. Bombig, S. E. Mosconi ha preso accordi per la costruzione a Gorizia di un primo gruppo di case degli impiegati statali sopra un'area che verrà ceduta dal Comune.

Dopo una colazione intima in casa del sen. Bombig, è stato visitato l'asilo di Lucinico, che costituisce una munifica offerta del Municipio di Gorizia all'Opera dell'«Italia Redenta» ed è veramente un asilo modello, completamente arredato, di due piani. Funziona da oltre un anno, con tre sezioni, ed è frequentato da centotrenta bambini. Erano presenti all'ispezione il medico Cicuta e il direttore didattico Meula, che consacrano diligenti cure all'asilo.

Nel ritorno a Gorizia, ci fu un ricevimento al Municipio, con l'intervento del Podestà e della sua signora, del prefetto S. E. Cassini e signora, del cav. Pascolato, commissario della Provincia, e un gruppo di gentili signore.

Il sen. Bombig ha porto il suo saluto al sen. Mosconi, lieto di farlo nell'occasione in cui si costituiva a Gorizia un Comitato dell'«Italia Redenta», sotto la presidenza della signora Bombig, testè nominata a tale carica da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Rispose il sen. Mosconi accennando alle finalità dell'Opera nazionale «Italia Redenta», ai benefici che essa apporta alle popolazioni e all'opera di penetrazione e di assimilazione che essa riesce ad ottenere nella zona mistilingue. Accennò altresì alla costituzione del Comitato, dicendo che molto si riprometteva dalle signore a pro dell'O. N. «Italia Redenta».

Le impressioni riportate da S. E. Mosconi durante la sua ispezione sono le migliori. Si disse lieto di far conoscere al Governo e in particolar modo al Capo del Governo, che tanto se ne interessa, i risultati benefici dell'«Italia Redenta», sia nella Venezia Giulia che nella Venezia Tridentina.

Alle 18.30 il sen. Mosconi, assieme alle altre personalità, fece ritorno a Trieste.

L'attività dell'«Italia Redenta»

Abbiamo avuto occasione di avvicinare uno dei membri della Giunta esecutiva dell'O. N. «Italia Redenta», il quale ci informò che una decina di giorni fa il sen. Mosconi si è recato nelle provincie di Trento e di Bolzano ed ha avuto la compiacenza di constatare che anche in quella regione l'azione dell'«Italia Redenta» consegue risultati non inferiori a quelli che si ottengono nella Venezia Giulia, e che incoraggiano nel proposito di estendere quanto più è possibile il raggio di azione, nella convinzione che questa è la via migliore per compiere quell'opera di penetrazione e assimilazione che l'«Italia Redenta» si propone.

L'Opera «Italia Redenta» ha già nella Venezia Giulia quarantotto asili e tre dispensari, i quali si aggiungono a quelli che la benemerita Lega Nazionale ha pure in questa regione. Altri quattro asili e un dispensario sono aperti nella provincia di Zara.

Nella Venezia Tridentina sono in attività sessantasei asili e cinque dispensari; oltre a ciò alcune scuole di cucito, visite mediche, distribuzione gratuita di medicinali, specie di olio di fegato di merluzzo anche ai bambini delle scuole elementari più bisognosi.

L'Opera ha quattro uffici: uno a Trieste, uno a Zara, uno a Trento e uno a Bolzano, che sotto la direzione dell'Ufficio centrale di Roma presiedono alla parte didattica ed amministrativa. Nelle principali città d'Italia poi vi sono sedici Comitati, i quali provvedono a un'azione di propaganda, a raccolta di fondi, dando anche il nome della città a taluno degli asili di cui più direttamente s'interessa il rispettivo Comitato.

La Giunta esecutiva centrale è presieduta personalmente da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ed è composta oltre che dal consigliere delegato sen. Mosconi, da donna Bice Tittoni, della marchesa di Casanova, del gen. sen. Dall'Oglio, del sen. Cremonesi e degli on. De Stefani, Spezzotti, bar. Blanc, Grassi e Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Sarebbe nel programma della Giunta esecutiva di istituire almeno una trentina di nuovi asili, di cui una parte nella Venezia Giulia; ma l'attuazione di questo programma dipenderà dalle possibilità finanziarie che si confida di poter raggiungere.

La partenza del sen. Mosconi e dell'on. Barduzzi

Questa notte con la «Saturnia» sono partiti l'on. Barduzzi, che ritorna a Marsiglia, al suo posto di console generale e il senatore Mosconi con donna Flora che si recano a Napoli.

Nella serata, per rendere loro omaggio, si recarono a bordo della «Saturnia», ancorata al molo dei Bersaglieri, S. E. il prefetto comm. Foraaciari, l'ing. Cobòl, segretario federale del Partito, il gr. uff. Guido Sègre, il conte Dentice di Frasso, il gr. uff. Uccili, il comm. Ziffer e l'architetto Pulitzer e altri. Presentarono agli ospiti i loro omaggi, a nome della Società Cosulich e del Cantiere Navale Triestino, il comm. Moscheni e il prof. Videssich.

Alle 0.30 la «Saturnia» sciolse gli ormeggi salutata da una considerevole folla che si era raccolta sul molo dei Bersaglieri.

La riunione odierna al Consiglio provinciale dell'Economia

Rammentiamo che oggi alle 18, sotto la presidenza di S. E. il prefetto comm. Fornaciari, si terrà, in sede del Consiglio provinciale dell'economia, la riunione dei rappresentanti la vita commerciale e industriale cittadina per trattare sugli sviluppi dell'azione che il Consiglio dell'economia ha da svolgere nell'interesse delle attività economiche dell'emporio e della provincia.

Littoria

II. Centuria «Carnaro» della 58. Legione. I capisquadra appartenenti alla Centuria «Carnaro» sono comandati al rapporto di questa sera alle 19.

298.a Legione avanguardisti. Stasera, alle 18, il comandante la Legione invita a rapporto gli ufficiali. Gli avanguardisti della X Centuria, privi di divisa e che non hanno ancora ritirato il buono per la medesima, sono invitati stasera, dalle 19 alle 20, al Comando di centuria (via d'Annunzio 1. primo) per farsi rilasciare il buono.

Gli iscritti al Manipolo sciatori sono invitati in sede, alle 18, per decidere della gita a Tarvisio di domenica 5 corr.

Dopolavoro rionale di Cittavecchia. Il Dopolavoro di questa sezione si radunerà a congresso generale ordinario giovedì 2 febbraio alle 20.30. I soci sono pregati di non mancare.

Condoglianze. Si è spenta ieri sera, dopo una nobile esistenza nutrita di elevati sentimenti, la signora Rosina Rascovich. La scomparsa della buona e pia signora susciterà largo compianto fra quanti ebbero modo di apprezzarne le doti dell'animo. Al marito prof. Alfieri Rascovich ed ai familiari, porgiamo le nostre condoglianze.

La seconda crociera della «Dante Alighieri». La Società Nazionale «Dante Alighieri» rivolge caldo invito ai soci, affinchè si iscrivano numerosi alla già annunciata crociera che partirà da Trieste il 14 febbraio toccando i porti di Venezia, Bari, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Atene, Zante, Brindisi, Venezia, Trieste.

Il ritorno a Trieste avverrà il 29 febbraio.

Così la Dante intende di partecipare solennemente alla Commemorazione li Ugo Foscolo nel I centenario della sua morte.

Per programmi, chiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato della Dante Alighieri di Trieste, via Mazzini 6; per le iscrizioni, alla Commissione esecutiva per la crociera, via Silvio Pellico, N. 8, Milano.

I nuovi prezzi di calmiere stabiliti dal Comitato intersindacale

Ieri sera, presieduto dal segretario federale ing. Cobòl, si è radunato presso la Federazione fascista il Comitato intersindacale. Erano presenti l'on. Banelli e il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il comm. Coceancig per la Federazione industriale, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'economia, il dott. Petronio e il dott. Suvich per gli Uffici annonari e statistici del Comune, il dott. Basioli per la Prefettura, il signor Valerio per i Sindacati, e il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista.

L'ing. Cobòl illustra i rilievi contenuti nell'ultimo *Foglio d'Ordini* circa la funzione feconda esercitata dai Comitati intersindacali in rapporto alla politica di adeguamento economico.

Dopo una sostanziale disamina dei compiti che S. E. Turati commette ai Comitati in materia di prezzi e produzione, incita gli intervenuti a perseverare nell'azione di reciproca fiducia e di fattiva collaborazione per il raggiungimento dell'equilibrio e dell'indipendenza economica che il Duce addita.

Informa quindi circa le prerogative ulteriormente accordate ai Comitati provinciali per la fissazione dei prezzi base per la vendita di generi alimentari non ancora sottoposti alle loro attribuzioni, come pure per le quotazioni di caratteristici manufatti di prima necessità.

L'estensione delle facoltà dei Comitati intersindacali nell'attuale battaglia economica, accentua la funzione del Partito, il quale agisce come un benefico moderatore e compensatore degli opposti interessi. In base ai rilievi statistici assunti dagli Uffici municipali e dal Consiglio dell'economia, s'inizia lo studio delle nuove mercuriali.

L'ing. Cobòl rileva l'opportunità che, a mezzo del Corpo di polizia municipale, venga continuato l'assiduo controllo, come finora praticato, affinchè le merci calmierate vengano di fatto messe in vendita nei negozi munite del rispettivo cartello indicante il prezzo, in modo da impedire speculazioni od occultamenti atti a variare il prezzo di mercato.

I prezzi fissati dalla Commissione sono:

Riso: brillato originario, seconda qualità, lire 1.50; brillato originario, prima qualità, lire 1.70.

Pasta: locale comune, lire 2.60; locale, fina, 2.70; locale extra, 3.50.

Carni bovine fresche: parti anteriori, lire 6; posteriori, 7.60; senza osso, 10.40; ventraglie, 4.40.

Vitelli scelti: parti anteriori, lire 6.40; posteriori, 9.20; senza osso, 12.

Carni bovine congelate: parti anteriori scelte, con giunta, lire 4.60; anteriori grasse, con giunta, 3.40; posteriori, con giunta, 5.80; posteriori senza osso, 7.60.

Carni suine: coscia, spalla e collo, lire 9.60; costoletta e ombolo, 10.40; testa, 5; Stinco, 7.20.

Formaggio: Reggiano stagionato 1927, lire 14.60.

Stoccafisso Hammerfest, lire 5.

Tonno all'olio, produzione nazionale, lire 20.

Olio oliva: Bari, fino, lire 8; olio semi: olio comune, 5.60.

Zucchero: cristallino, lire 6.60; semolato, 6.80.

Caffè: Rio comune, lire 21.40; Rio fino, 22.40; Santos buono, 24.70.

Lardo: americano, lire 8.30; nostrano prima qualità, 9.40; nostrano seconda qualità, 8.60.

Strutto nazionale e americano, lire 8.

Burro fresco naturale, lire 16.40.

Farina di granoturco, gialla e bianca, lire 1.25.

Fagioli galiziani, lire 2.10.

Orzo: grosso N. 10, lire 2; medio N. 5, 2.40.

Surrogato di caffè: Frank da 100 gr., lire 1.40; da 200 gr., 2.55; da 500 gr., lire 6.40.

Capucci acidi, lire 1.30.

Piselli spezzati nazionali, lire 2.80.

Rape acide, lire 1.

Per l'italianizzazione dei cognomi

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Si ricorda agli interessati che la sezione dei cognomi presso la Federazione provinciale fascista, piazza Verdi 1, è aperta giornalmente dalle 18 alle 20.

La rinascita di Portorose

(Nostra intervista con il comm. Romeo Bernardini)

Portorose, la splendida spiaggia coronata dal sorriso d'ogni bellezza che la natura suole raramente concedere con tanta doviziosa e armonica misura allo stesso luogo, fin da quando il suo primo e grande innamorato si spense nelle sue acque in un gesto di paterno eroismo, attraversò un periodo di sonnolenta quiete, quasi attendesse il momento nuovo per ridestarsi. Ivi, infatti, anche in un passato recente, convenivano, e da Trieste, e dalle più lontane provincie del Regno, e da oltre frontiera, i desiosi di pace, i bisognosi di cure marine, una società brillante per titoli e per censo, onde tra le spiaggie d'Italia ebbe subito meritata fama, sebbene non quale sostanzialmente avrebbe meritato. Ma l'avviamento voluto e impresso con intelligente e generosa tenacia dal compianto Oscar Cosulich, era tanto promettente di risultati pratici, da escludere il più lontano dubbio che in un tempo non lontano, Portorose avrebbe potuto gareggiare vantaggiosamente con le spiaggie più rinomate d'Europa.

La gemma dell'Istria

Poichè Portorose, a differenza sia pure delle migliori spiaggie italiane, riunisce in sè tutti gli elementi indispensabili per un luogo di cura ideale, disponendo di una spiaggia incantevole, bagnata da un mare tranquillo e caldo, nonchè di acque madri — salso-bromoiodiche — fra le più apprezzate per le loro proprietà medicamentose.

Da un mese in qua correva insistente la voce che un gruppo finanziario importante, facente capo a uomini di cui il solo nome è garanzia di serietà e di potenzialità economica, fosse in trattative coi signori Cosulich per l'esercizio e la rimessa in valore di Portorose, seguendo in ciò il programma vagheggiato dal riorganizzatore della magnifica spiaggia.

Oggi siamo in grado di annunziare che le trattative sono felicemente concluse, per cui la rinascita di Portorose, sotto gli auspici de «La Gemma dell'Istria», titolo assunto dalla Società Anonima Italiana Gestione Alberghiera (S. A. I. G. A.), è un fatto compiuto.

La S. A. I. G. A. ha ormai rilevato la gestione di tutti gli stabilimenti della Cosulich, insieme alle varie e vaste dipendenze che facevan parte della Società Anonima Portorose e fin d'ora, con assidua e operosa cura, ispirandosi a un'ampiezza di vedute veramente consona ai bisogni odierni di una grande e elegante stazione di cura, si prefigge di imprimere un impulso rinnovatore alla incantevole spiaggia, che fu e sarà il miglior richiamo e la mèta favorita della migliore società.

Della S. A. I. G. A. il consigliere delegato è il comm. Romeo Bernardini, al quale, essendo egli di passaggio per Trieste, diretto alla capitale, ci siamo rivolti sia per avere conferma della nostra informazione, ma più che altro per assumere notizie sulla prossima futura stagione balneare a Portorose, la cui apertura — siamo certi — avrà una eco straordinaria di festosità.

I proponimenti della nuova società

— Esattissimo — risponde alla nostra prima domanda il comm. Bernardini, una simpatica figura di gentiluomo — esattissimo. L'accordo fra la Cosulich e noi è stato raggiunto con reciproca soddisfazione. Non rimane che di metterci subito all'opera, onde realizzare compiutamente il programma propostoci.

— Sul programma è lecita qualche indiscrezione?

— E' presto detto riassumendosi precisamente in due parole: valorizzare Portorose.

La nostra gestione alberghiera non vuole nè deve essere fine a sè stessa, ma rappresentare una parte — certo non la meno interessante — del programma, seguendo in ciò le linee già tracciate dal compianto Oscar Cosulich, di cui intendiamo realizzare il sogno prediletto troncato dalla sua dipartita. A lui va infatti il merito di aver scoperto e saputo apprezzare l'incanto di quest'angolo di paradiso racchiudente le singolari bellezze dell'Istria: rupe e mare; fiori e arbusti sempreverdi; aure miti invernali e una corona di poggi assolati e dolcemente degradanti.

Noi continueremo sulle tracce di colui che ha creduto nella bellezza di Portorose, animati dalla fede che confortò lui stesso, con la volontà di giungere alla meta che si era prefissa, facendo cioè di Portorose un centro di raffinata eleganza, una spiaggia incomparabile, una preziosa stazione climatica: che più?

Le comunicazioni e propaganda

— I mezzi di comunicazione.

— Portorose ha la fortuna di essere a pochi chilometri da Trieste, per cui, naturalmente, è destinata a diventare la spiaggia di Trieste così come Ostia è ormai la spiaggia di Roma. Tutto si riduce a un problema di comunicazioni, problema del quale ci siamo preoccupati fin dal primo momento, come quello la cui soluzione rappresenta la condizione essenziale per realizzare il resto. Sono quindi in corso trattative con una Società di Navigazione per organizzare un completo e rapido sistema di trasporti, con linee dirette e numerose, fra la spiaggia e Trieste, in modo da concedere la possibilità di godere dei benefici derivanti dall'incanto dei luoghi anche agli uomini di affari. Chiunque lo voglia, avrà mezzo di trascorrere la serata a Portorose, rientrando in città con l'ultima corsa.

— E per i non triestini?

— Conveniamo sul fatto che Portorose, a malgrado della sua magnifica spiaggia, e delle confortevoli comodità che offre, fin qui è poco nota in Italia. La fama che circonda e fa ricche il Lido, Viareggio, Alassio ecc. è ancora muta per questa «Gemma dell'Istria» per quanto riunisca l'incanto del mare al pari del Lido, la dolce grazia dei colli di Viareggio, il profumo floreale della Riviera. Occorre perciò propaganda, ciò che faremo impiegando i mezzi più adatti, organizzando un ampio servizio d'informazioni, sfruttando gl'insegnamenti dell'esperienza in questo ramo delicato che effettivamente rappresenta uno dei fattori principali del buon successo.

Un programma ideale

— Ella quindi ha fede nel successo.

— Pienamente. Sono convinto che chi viene una volta a Portorose partirà col desiderio di ritornarci. E' tutta questione di organizzazione. Riesciremo? Per conto nostro ci studieremo di rendere così gradevole il soggiorno, da far nascere nell'animo di ogni ospite la nostalgia dei luoghi. Alle bellezze di cui provvidamente e generosamente la natura dotò Portorose, noi aggiungeremo gli svaghi, le maggiori attrattive; quanto serve, insomma, a riposare, a divertire, a rompere ogni forma di monotonia, a soddisfare gli amanti delle quiete pause alla faticosa esitenza, nonchè i desiderosi di moto, di novità, di vita intensa e varietà. Quindi, sport, turismo, mondanità.

Di ciò — non lo nascondo — non facciamo una questione di prestigio nazionale, chè gli stranieri soggiornanti a Portorose devono avere la sensazione precisa che nell'Italia nuova anche il ritmo della vita elegante non ha nulla da invidiare a quello delle famose spiaggie della Francia o del Belgio: che per nulla si sia inferiori a Biarritz, a Ostenda o a Deauville.

Aggiunga un vantaggio inestimabile consistente nel fatto che Portorose, oltre ad essere una deliziosa spiaggia marina, è stazione termale di primo ordine, stante la presenza delle acque salso-bromo-iodiche, la cui efficacia in una svariata serie di malattie è ormai consacrata da una lunga esperienza. Dove perciò trovare un luogo di cura così completo come Portorose?

Non mi nascondo con questo le difficoltà del compito. Accanto alla fede animatrice e confortante, occorre tenacia di lavoro; tanto più ove si consideri che non si tratta della semplice gestione di un qualsiasi grande albergo, ma della creazione di un centro di attività feconde le cui benefiche irradiazioni intendiamo estendere e far risentire a tutta la regione istriana.

C'è un assillo in noi, qualche cosa di diverso, di meglio, di più rispettabile assai di quanto possa riferirsi alla speculazione. L'opera alla quale ci siamo accinti con volontà e con cuore, assume per noi un significato ideale, esulando perciò dall'arido calcolo fatto di cifre e di bilanci.

Non soltanto vogliamo che gli antichi amanti di Portorose, sparsi un po' in tutta la Media Europa, ritornino, e trovino tutto il comfort di un centro balneare di primissima importanza, ma che la buona società italiana, da Roma a Milano, da Torino a Bologna ecc., venga in queste nostre terre che per le loro bellezze naturali, danno una corona nuova alla bellezza d'Italia. E' inutile ch'io spieghi quanti benefici morali, economici e politici potranno derivare da un largo orientamento del turismo italiano verso Portorose. E' questa una parte del nostro programma, che più mi seduce e per la quale sappiamo di poter contare sulla simpatica collaborazione di molte alte personalità della vita nazionale».

Con queste parole ha avuto termine la nostra conversazione con l'egregio comm. Bernardini, cui abbiamo rivolto il fervido augurio di veder l'opera sua coronata dal più largo successo.

—

Direttore a Portorose della nuova azienda alberghiera sarà il cav. Massimiliano Marcucci, ben noto a quanti viaggiano, ai siciliani e a Palermo in ispecie, per avere nella sua qualità di consigliere delegato della S. A. Excelsior Palazzo di Palermo, organizzato l'albergo stesso.

Il Marcucci, romano di origine, distintissimo, cortese di modi e di innata eleganza, seppe in breve tempo dare impareggiabile vita all'albergo, lo trasformò in un centro signorile di ritrovo.

Anche a Taormina il cav. Marcucci fu proprietario di uno tra gli alberghi più eleganti e confortabili.

Siamo sicuri che sotto la sua guida, con la sua presenza, con lo spirito di organizzazione che lo distingue, il cav. Marcucci saprà dare a Portorose nuovo impulso e farne uno tra i luoghi di cura più importanti d'Italia.

Onoranze ai Caduti nelle scuole

Nella palestra della scuola Umberto Gaspardis, in via Donadoni, presenti l'ispettrice-capo sig.na Norscia (che rappresentava anche il Provveditore agli Studi e l'ispettore cav. Lojacono), i genitori e i parenti dei Caduti, le patronesse del Comitato di Assistenza scolastica e una folla di scolari e di mamme, ebbe luogo ieri la denominazione di otto aule con i nomi dei Caduti in guerra: Vittorio Cedolin, Romano Mulloni, Giuseppe e Guido Usiglio, Carlo Mecchia, Natale Scalia, e dei Caduti fascisti Remo Comisso e Giovanni Boscarolli.

Facevano servizio d'onore i Balilla e le Piccole Italiane. Il direttore della scuola commemorò i Caduti e mise in evidenza le virtù eroiche dei triestini che offrirono la loro fiorente giovinezza alla Patria amata. Gli scolari e le scolare cantarono con perfetta fusione gli inni patriottici e i canti dei soldati. La cerimonia si chiuse col canto di «Giovinezza». Quindi scolari e genitori coprirono di fiori i quadri portanti le effigi degli Eroi.

—

Una grande monografia della Venezia Giulia. Esce di questi giorni, nella notissima collezione «La Patria» della Unione Tipografica Ed. Torinese, la monografia sulla Venezia Giulia, opera insigne per pregi tipografici, pregevolissima per ampiezza ed esattezza di testo. La monografia, un elegante volume in 8, legato in tutta tela con fregi in oro, comprende 266 pagine di testo, su carta pattinata, è ricca di tre carte a colori, di sei superbe tavole in fototipia, di 206 figure, di numerose cartine e disegni. Il testo è dovuto, per la parte geografica, a Senofonte Squinabol, per la parte storica, a Vittorio Furlani: i quali hanno illustrato con rara competenza, in tutte le sue varie espressioni e manifestazioni, la nostra regione dal Friuli al Carnaro.

(Note di cronaca)

Il magnifico addobbo dei Magazzini Weiss per la Vendita del Bianco

In occasione della Vendita del Bianco, i grandi Magazzini Weiss in Corso Vittorio Emanuele III sono stati trasformati in un ridente giardino di primavera, in un vero trionfo di luci e di colori. Quà fasci di fiori, là alberi fioriti e fronde e corolle e palloncini vagamente illuminati, che danno all'ambiente della Fiera del Bianco un'eleganza fresca e deliziosa di paesaggio primaverile. Merita per sè stesso l'ammirazione più schietta questo addobbo riuscito e originale, che fa da cornice pittoresca alla magnifica Vendita del Bianco, tanto frequentata e ammirata per la bellezza delle merci esposte, non meno che per l'eccezionale convenienza dei prezzi.

La nuova denominazione di alcune vie

Con deliberazione di data 3 dicembre 1927, approvata dal Prefetto, dopo sentito il parere della R. Deputazione di Storia patria di Venezia, il Podestà ha adottato di procedere alle seguenti denominazioni di nuove vie della città:

1) Il tratto di via sul colle di San Vito, a partire dalla via Girolamo Muzio, parallela alla via Bellosguardo, davanti alle nuove case dei ferrovieri: Via Antonio Madonizza. (Nato a Capodistria nel 1806, morto a Parenzo nel 1870. Visse a Trieste, ove praticò nello studio dell'avvocato Domenico Rossetti. Ideatore del giornale «La Favilla», che incominciò le sue pubblicazioni nel 1836. Nella rivoluzione del 1848 fu deputato alla costituente di Vienna. Insieme con Arrigo Hortis, fu uno dei capi del comitato segreto che mandò a Andrea Molinari la famosa protesta contro la dichiarazione fatta dal Lamarmora al Senato di Roma, il 30 novembre 1864, che l'Italia non potesse aspirare al possesso di Trieste.

Durante la guerra del '59 e del '66 fu esiliato dall'Austria. Nel 1861 fu uno dei promotori della Dieta Istriana del «Nessuno»).

2) La prima via di fianco alla caserma Vittorio Emanuele III, che congiunge le vie D. Rossetti e dell'Eremo: Via Goffredo Mameli, in onore del poeta-soldato.

3) La seconda via di fianco alla caserma V. E. III, che congiunge le vie P. Revoltella e Massimiliano D'Angeli: via Antonio Vidacovich.

(Nato a Capodistria nel 1830, morto a Trieste il 23 agosto 1892, collaboratore di Arrigo Hortis nei comitati segreti antiaustriaci dal 1863 al 1866. Nel 1886 capitanò le elezioni comunali rimaste famose per la vittoria di undici irredentisti su dodici posti del III Corpo).

4) La nuova via che dalla via dell'Eremo attraversa i nuovi caseggiati in costruzione dell'I. C. A. M. a quella M. D'Angeli: Via Giuseppe Sinico.

(Nato a Trieste il 10 febbraio 1836, morto il 31 dicembre 1907. Nel 1854 rappresentò per la prima volta al Teatro Mauroner l'opera «Marinella», con il famoso coro che divenne l'inno cittadino di S. Giusto. Nel 1865 compose per le feste dantesche il «Padre nostro» dell'Alighieri. Nel 1886 rappresentò la sua opera maggiore «Spartaco», alla quale precedettero e seguirono altre composizioni pregevoli.)

5) La scala d'accesso ai caseggiati dell'I. C. A. M., tra le vie P. Revoltella e dell'Eremo: Scala Ruggero Bonghi.

(Nato il 20 marzo 1828 in Napoli, morto il 22 ottobre 1895 a Torre del Greco; statista e uomo politico, presidente della «Dante Alighieri».

6) La strada chiamata comunemente «Botta» a partire dalla via P. Revoltella alla strada detta dei «Brigiacco»: Via Eugenio Scomparini.

(Nato il 1. settembre 1845, morto a Trieste il 17 marzo 1913; rappresentante della pittura triestina nella seconda metà dell'Ottocento, fondò nel 1884 il Circolo Artistico.)

7) La strada detta volgarmente «Brigiacco», che parte dall'incrocio delle vie D. Rossetti e C. Cumano: Via Umberto Veruda.

(Nato il 6 giugno 1868, morto il 29 agosto 1904; il più grande pittore triestino della passata generazione).

8) Il tratto di via già Giusto dei Girardi, e precisamente dalla villa Tonon alla via dell'Eremo (in modo che il nome di Giusto dei Girardi resti al tratto di via dalla via Domenico Rossetti alla strada consorziale): Via delle Aiuole.

I convegni carnevaleschi della settimana

Il Ballo dei «Cremisi». Poco vi sarebbe da aggiungere, dopo quanto abbiamo già detto, sul Ballo dei «Cremisi», che stasera raccoglierà nelle sale dell'Hotel Savoia — decorate con vivo senso d'arte dai pittori Lucas e Jurkig — le personalità cittadine più note, il più elegante mondo triestino e una brillante schiera di ufficiali di tutte le armi e corpi.

La riservatezza del comitato organizzatore ci fa pensare che i simpatici bersaglieri della «E. Toti» siano decisi a battere ogni loro precedente manifestazione: ne fa fede il riuscitissimo concorso delle vetrine e il gran lavorio che si svolge nelle sale che fra poche ore splenderanno di luci e rigurgiteranno di una folla fine e briosa. La sola cosa che si sa di certo si è che a tutte le signore e signorine verrà donato un graziosissimo, bersaglieresco ricordo. Sarà una festa patriottica tutta eleganza e vivacità.

Il Veglione dello Sport. Questa sera tutti gli sportivi della Venezia Giulia interverranno al «Veglionissimo dello Sport». Centinaia di adesioni da tutti i paesi della regione sono giunti al Comitato e i palchi sono tutti prenotati. Capi d'arte e scenografi lavorano alacremente per addobbare palchi e teatro. Ogni grande società avrà il palco allestito con i propri colori e fatto in modo da ricordare la principale attività sociale. Sono stati molto ammirati i bei regali che il Comitato ha comperato per premiare la più bella maschera, il palco meglio allestito e il più bel gruppo di maschere. Tutto è stato disposto per la bella riuscita della sorpresa di mezzanotte che, certamente, data l'originalità della trovata, sbalordirà la folla degli intervenuti. Il Comitato avverte coloro che non avessero ancora ritirati i biglietti dei palchi di farlo nelle prime ore del mattino, recandosi dall'incaricato sig. Tyrichter in via Mazzini 25, perchè in caso contrario verranno ceduti ai molti altri richiedenti.

Il grande ballo dei bancari. «Chic e cheque» ha voluto intitolare il suo grande ballo, che si terrà nelle sale del Savoia sabato notte 4 corr., il Circolo impiegati bancari. E' un titolo originale, ma comunque s'intitoli il ballo sarà certo un convegno elegante, di finissimo buon gusto, affollato dal pubblico più scelto di Trieste, giacchè alla grande festa dei bancari assisterà tutto il mondo finanziario e industriale unito alla folla degli amici del simpatico sodalizio, che con tanto buon gusto svolge un'attività mondana ed educativa apprezzatissima.

Gli organizatori promettono tante liete sorprese agli intervenuti, e, poichè hanno dato prova di saper mantenere la parola, è certo che sotto il «Chic e Cheque» sta il mistero di una serata mondana di prim'ordine.

Spleen, dolce e insieme stanca, sfiduciata parola! Vuol dire malattia d'anima, intorpidimento del volere, grigia nebbia sullo sguardo. Muta irritazione dinanzi alla festosità delle cose e degli uomini, contemplativa tepidezza perenne per la quale l'ora che muore e l'ora che nasce sono eguali. Lo splenetico non sa che mirare pigra fluire la vita.

Germogliata nei paesi senza sole, figlia della pallida luce e delle città spettrali, questa maligna pianta che ha tenacità e attorcigliamenti d'edera intorno alle sue vittime, non si è disseccata neppure lontano, nelle terre d'Africa o d'India, fra fulgidi colori senza gradazioni, fra attimi d'avventura e di pericolo o fra le vellutate aure mediterranee.

Tropici, Equatore, Lapponia, Costa Azzurra; tutto è desolatamente piatto, monotono, privo d'interesse per lo splenetico. Esiste una cura per lo spleen? I medici crollano pessimisticamente il capo.

Qualcuno di essi traccia sul foglietto delle prescrizioni questa ricetta:

Recipe: una bella donna, possibilmente bruna, robusta, esuberante. Innamorati con sollecitudine, mantieniti in tale stato con accortezza e costanza, ma se i sintomi della malattia si riaffacciano, punto e da capo.

Ma qualcuno ha formulato una ricetta infallibile.

Maurizio Dekobra

apre nuovi orizzonti nella terapia dello spleen, colpisce il male nelle sue radici misteriose.

Il romanzo

CONCAVO E CONVESSO

che le Ultime Notizie *cominceranno a pubblicare quest'oggi, contiene lo specifico, il metodo miracoloso e strano per mezzo del quale un personaggio della vicenda ha sentito ripullulare nella bocca arida le fresche sorgenti del riso.*

Per il Veglionissimo della Stampa. Si avvicina il giorno 9 febbraio e con esso il Veglionissimo della Stampa, l'avvenimento più importante della stagione. Fervono frattanto i preparativi per la perfetta organizzazione della magnifica veglia, la cui riuscita vuole superare l'attesa dei più esigenti.

Sulla bocca e nel cuore di tutti sta intanto la magnifica automobile che sarà estratta a sorte la notte della festa, tra tutti i possessori dei biglietti-pa-tentino d'ingresso alla veglia.

Naturalmente concorreranno allo splendido premio, che sarà consegnato al vincitore con tutti i relativi accessori, montato su gomme Pirelli, e con la sua polizza d'assicurazione ecc., i biglietti venduti, anche se i possessori non saranno presenti alla festa.

La bella macchina si trova in questi giorni esposta nell'atrio del Cine-Teatro Excelsior. Nelle giornate di lunedì e di ieri migliaia di persone sono passate e hanno ammirato la macchina bella, dono principesco che i giornalisti fanno ai loro amici che acquisteranno i biglietti della Veglia. I biglietti sono pochi, per cui, chi non vuole rimanerne privo, farà bene di procurarseli prestino, nei luoghi di vendita, che sono: al Circolo della Stampa, piazza Verdi 1; Bar Urbanis, capo di Piazza; Bar-Pasticceria Torinese, corso Vitt. Em. III; Bar Vermouth di Torino, corso Vitt. Em. III; Bar Venier, piazza Goldoni; Bar Savoia, viale XX Settembre; Caffè Reclame, corso Garibaldi 36; Caffè Friuli, via E. Tarabocchia 3; Vittorio Pisani, via d'Annunzio 5; Teatro Excelsior; Bar Excelsior, viale XX Settembre; Salone Lupoli, piazza Verdi; Salone Vida e Todeschini, viale XX Settembre e presso il Botteghino del Teatro, piazza della Borsa 11.

Il Grande Ballo della Vela. Domani sera alle 22 il mare prenderà possesso di tutte le sale del grande albergo Savoia. I lussuosi locali saranno inondati dall'elemento marino e di tutti quelli appassionati della «haute» triestina che in un folto sciame, di belle signore, vezzose signorine ed eleganti cavalieri, non vorranno mancare a questa grande festa marinara che ci ha preparato il glorioso Reale Yacht Club Adriaco, quale saggio e primizia delle sue manifestazioni, che con la consueta signorilità organizza, in occasione del suo XXV anniversario di fondazione. Un febbrile lavoro nella sede sociale e negli ambienti del Savoia dà gli ultimi ritocchi per la trasformazione delle sale del grande Albergo in un ambiente prettamente marinaro. Un'intera flottiglia di yachts a vela e a motore, dai tipi antichi e moderni attende per entrare al momento della trasmigrazione delle acque nelle sale che cambieranno per la occasione i loro nomi in Mar Ligure, Tirreno, Jonio e Adriatico. Il suggestivo «Rouge et Noire» diverrà la patria «Sachetta», dove gli «skippers» adriaci con mano esperta, condurranno in porto sicuro le loro vezzose dame dopo una gioiosa bordeggiata o crociera dall'uno all'altro mare italico. Certo il clou della serata sarà rappresentato dal celerissimo motoscafo della Classe Internazionale «B», che l'Adriaco mette in lotteria per dare incremento pure al diporto motonautico da corsa nell'Adriatico, dove è ancora del tutto sconosciuto. Nella «Halle» del Savoia tutti gli intervenuti al «Ballo della Vela» potranno ammirare questo gioiello di costruzione marinara, per la vincita del quale durante il Ballo si inizierà la vendita dei biglietti.

D'accordo con la Direzione del «Savoia» durante il riposo verrà servito un sontuoso «soupé» al prezzo di lire 25 per persona. Si possono prenotare i tavoli presso la Direzione dell'Albergo Savoia. Chi per dimenticanza o disguido si crede escluso dalla bella festa marinara, può rivolgersi alla Segreteria del R. Y. C. Adriaco, Molo Sartorio, telefono 645 bis.

Il ballo del Fascio di Villa Opicina. Sabato prossimo, auspice il Fascio di Villa Opicina, avrà luogo nel salone «Micel», dalle 21 alle 4, un «Veglionissimo mascherato», che promette di riuscire di gran lunga superiore a quelli degli anni passati per le molteplici sorprese, che l'infaticabile Comitato organizzatore prepara per coloro che parteciperanno alla festa.

Per l'occasione sarà istituita una speciale corsa tranviaria in partenza da Opicina alle 4 ant.

Il ballo del Gruppo Sportivo Beltrame. Sabato prossimo avrà luogo nella elegante Sala Tersicore (Via F. Crispi, 7) il primo ballo della numerosa schiera beltramina. La festa riescirà senza altro molto gaia dato il grande concorso delle simpatiche sartine nonchè delle vezzose commesse e impiegate fra le quali sarà prescelta la reginetta della festa.

Un memoriale della Federaziona Artigiana sul servizio giudiziale a Trieste

La Federazione Artigiana, Segreteria della Provincia di Trieste, intesi i numerosi lagni che vengono denunciati da artigiani, i quali si sentono fortemente danneggiati dalla perdita di tempo e dalle spese che devono sostenere, ha diretto al presidente del Tribunale un memoriale sul servizio giudiziale a Trieste. In esso si rileva come da molto tempo il ceto forense — direttamente interessato — lamenti il disservizio giudiziale causato nella Venezia Giulia in genere e alla Pretura di Trieste in ispecie, dalla deficienza numerica di giudici e di personale di cancelleria.

I commercianti e gli artigiani, costretti come sono di ricorrere all'autorità giudiziaria, si vedono ostacolati ed inceppati nel conseguimento dei loro diritti dalle lungaggini dei procedimenti. Si ricorda in proposito il fatto che, con una semplice contestazione generica, un debitore che ha intenzione di ritardare il pagamento, può procrastinare la prolazione di una sentenza per quattro e più mesi. Ottenuta finalmente una sentenza, il commerciante e l'artigiano, oltre a dovere sborsare una cifra non indifferente per spese di causa e di procedura esecutiva, deve attendere il realizzo di un suo credito, nella migliore delle ipotesi, per un anno e mezzo, e spesso per molto di più, correndo il rischio di veder eclissarsi il debitore o distrutta la parte sequestrabile della sua sostanza.

Si segnala inoltre un altro fatto: un commerciante od artigiano citato a comparire in giudizio quale parte o quale testimonio, viene citato per le ore 9 antimeridiane, per essere interrogato talvolta appena a mattina inoltrata o addirittura nelle ore pomeridiane. Questa disposizione di fissare cioè tutte le udienze alle ore 9 fa sì che le cause rincarano sensibilmente e che le parti ed i testimoni si allontanano o quanto meno perdono del tempo prezioso in attese del tutto inutili.

Il memoriale invoca in chiusa i provvedimenti atti a togliere il danno di questi inconvenienti.

Movimento sindacale

Le iscrizioni al Sindacato lavoratori del porto. Le iscrizioni al costituendo gruppo commessi di bordo (sbarcatori e sovracarichi) restano aperte sino al 10 febbraio p. v. onde permettere a tutti gli interessati di presentarsi alla sede del Sindacato provinciale lavoratori del porto per l'opportuna denuncia della propria attività. La Segreteria provinciale ha sede in via Bellini 1, I ed è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

Convocazioni di Comunità artigiane. Questa sera, 1.o febbraio, alle 18, nella sede artigiana di piazza Ponterosso 5, è convocata la Consulta della Comunità odontotecnici, e alle 19.30 è convocata la Consulta della Comunità tappezzieri.

Alle riunioni presiederà il segretario provinciale, reduce da Roma, che farà importanti comunicazioni.

Per i fotografi che non osservano l'orario. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: La Segreteria ha constatato che qualche fotografo non si attiene alle disposizioni stabilite e precisamente non chiude completamente il proprio studio il giorno di martedì o non chiude alla sera alle 20.

Ai predetti artigiani la Segreteria ricorda definitivamente le tassative disposizioni sull'osservanza della chiusura, avvertendo che gli inadempienti saranno denunciati alle competenti autorità.

—

L'Istituto Femminile di Coltura di Villa Haggiconsta è stato premiato con diploma e medaglia d'argento per i lavori eseguiti dalle alunne e donati alla Gara nazionale dei lavori, tenuta a Milano la scorsa estate pro «Casa della Scuola» da intitolarsi alla memoria di Rosa Maltoni-Mussolini.

Una contadina investita da un ciclista ignoto è morta iersera all'Ospedale

Ieri sera alle 23 è morta all'Ospedale Regina Elena la contadina Anna Millich, di 54 anni, abitante a Sobes, in quel di Prosecco. La povera donna, come riferimmo ieri, era stata trasportata al pio luogo l'altra mattina verso le 11, in condizioni molto gravi, tanto che il sanitario di turno la aveva fatta accogliere con progonosi riservata nel reparto chirurgico. La Millich, come è noto, era rimasta vittima di un investimento da parte di un giovane ciclista, che procedeva a notevole velocità sulla strada di Prosecco, e scaraventata violentemente a terra, aveva riportato la frattura della base del cranio.

Attivissime fervono intanto le indagini da parte dei carabinieri di Contovello e di quelli della nostra città per scoprire il misterioso investitore, che come è noto, profittando del momento di confusione, s'era allontanato, promettendo alle compagne della povera morta che si sarebbe subito presentato ai carabinieri di Contovello per telefonare la disgrazia alla Guardia medica e... per costituirsi, cose che egli si guardò bene dal fare.

L'avventura del lustrascarpe

Il lustrascarpe Davide Alabef, di 29 anni, abitante in via della Madonnina 9, si recò iersera, verso le 19, con la propria moglie a bere un bicchiere di vino in un'osteria sita in via della Geppa 16. Dopo qualche minuto che si trovava nel locale, capitò un tizio che senza tanti complimenti, cominciò a far degli apprezzamenti poco lusinghieri sulla moglie dell'Alabef, il quale, risentito, cercò di protestare e di reagire, ma s'ebbe la peggio, perchè poco dopo dovette abbandonare l'osteria e recarsi difilato alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa che lo sconosciuto gli aveva prodotto alla regione zigomatica sinistra nonchè per una escoriazione alla faccia. Avute le cure del caso, potè rincasare.

Una signora borseggiata

Ieri, verso le 16.30, la signora Giuseppina vedova Laurencich, abitante in S. Maria Maddalena sup. 440, passando per il Corso Vittorio Emanuele III, venne spinta, ad un certo momento, da un passante. Ella pensò dapprima che l'urto fosse casuale, dovuto cioè all'intenso via vai della gente, ma poi, colta da un sospetto, guardò la borsa che aveva al braccio: era aperta e il portamonete che ella vi aveva riposto, sparito.

La signora cercò di individuare il briccone che l'aveva spinta e borseggiata ma invano, perchè il mariuolo, fatto il colpo, s'era affrettato ad eclissarsi. Il portamonete conteneva 250 lire.

La Laurencich si recò allora alla stazione dei carabinieri di via della Sanità ove denunciò il borseggio.

La disgrazia di un ferroviere

Il ferroviere Francesco Lorusso, di 36 anni, da Bari, abitante in androna del Pozzo 4, lavorava ieri mattina verso le 10.30 sotto un carro ferroviario per aggiustare un freno automatico ad aria compressa, quando una molla, scattata all'improvviso, lo colpì alla testa, ferendolo gravemente. Il disgraziato fu subito accompagnato da un suo collega, tale Oronzo Bagarda, che stava lavorando vicino a lui, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra e gli prestò le cure del caso. Il Lorusso ne avrà per 15 giorni.

Il Conte Grande a Pola. Ieri, dopo fatto alcuni giri nel porto, il transatlantico «Conte Grande» è partito per Pola, dove entrerà in bacino.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi 1. febbraio all'asta i pegni della gestione 160 dal N. 163301 al N. 164300 assunti nel mese di giugno u. s. e non rinnovati. Nella sala di esposizione si trovano: cappotti, vestiti, biancheria, tappeti, motociclette, macchine da cucire, apparecchi fotografici, ecc. ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.30 e 20.45: «La moglie di Claudio».
Excelsior. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge e numeri di arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Le chasseur de chez Maxim's» e nella varietà «Troupe Delladey».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il diadema di fuoco» con M. Sills e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Giulietta e Romeo in 120 H. P.» e la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Dietro le quinte» con Norma Shearer.
Cine Italia. Dalle 16: «Nozze bianche» con B. Dove e Ben Lyon.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.
Cine Galileo. Dalle 16: «El moroso de la nona».
Edison. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Danubio azzurro e cuori viennesi» con Lya Mara.
Novo Cine. Dalle 16: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.
Cine Royal. Dalle 16: «Il manto d'ermellino» con Corinne Griffith.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il Delfino» con Tibor Lubinski.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Ultimo round» con Giorgio O' Brien.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La bionda o la bruna» con Raymond Griffith.
Cinema Centrale (via Carducci, 32). Dalle 15.30: «Desideri umani» con C. Brook e J. Compton.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Nostromo» con G. O' Brien.
Cine Venezia. Dalle 16: «Donne di Hollywood» con Lewis Stone.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Reginella» con Shyrley Mason.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 alle 18 lezione di danza per gli iscritti alla sezione. Alle 21, spettacolo cinematografico con «Il violinista di Firenze», precederà il Giornale cinematografico n. 20.

Dopolavoro della Mutua impiegati. Il gruppo escursionista dell'Associazione Mutua fra Impiegati organizza per domenica 5 corr. la gita che domenica scorsa si dovette sospendere causa il cattivo tempo.

Coloro i quali intendessero prendervi parte sono pregati di trovarsi alle 6 alla Stazione di Campo Marzio per partire col treno per San Daniele del Carso, donde quindi si proseguirà per la valle di Vipacco e Val Rassa. Pranzo dal sacco. Spesa lire 6 con la tessera del Dopolavoro. Ritorno a Trieste alle 21.

Dopolavoro rionale di Montebello. Tutti gli aderenti al Dopolavoro rionale di Montebello sono invitati assieme ai familiari alla rappresentazione cinematografica che avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala del Ricreatorio comunale G. Padovan.

Dopolavoro rionale di Guardiella Scoglietto. Questa sera alle 20 sono convocati tutti i dopolavoristi componenti la sezione filarmonica, per le prove d'assieme. Alla medesima ora la sezione boxe nella sala minore per l'allenamento. Giovedì la sede resta chiusa.

Legione Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «Lo schema evolutivo».

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 prove della sezione liutistica. I partecipanti al Veglione dello sport si trovino in sede alle 21. Sabato grande trattenimento familiare di danza organizzato dalla sezione liutistica.

Unione Ciclisti Triestini. I soci che intervengono al Veglionissimo dello sport, indetto per oggi dal gruppo sportivo della 58.a Legione S. Giusto, si trovino alle 20.30 in sede, possibilmente in divisa sociale.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

Club del Monocolo. Oggi è sospesa la lezione di scherma. Questa sera alle 21 la sezione filodrammatica reciterà la commedia brillantissima in un atto «La signora è a letto» di Eugenio Grangè e Vittorio Bernardi. Seguirà un'audizione musicale, indi si danzerà.

Associazione Mafalda. Sabato 4 corr. il Comitato feste organizza una grande serata sociale nella nuova sede (via Istituto n. 15).

G. E. Marcello Zanella. Domani assemblea dei soci alle 20.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 19.45 la sezione lotta in sede per l'allenamento (col tappeto). Venerdì alle 20 tutti i boxeurs in palestra (via Rismondo n. 10) pure per l'allenamento.

Sezione Escursionisti «Stella». Gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede. Chi è in possesso di distintivi sociali è pregato di consegnarli entro sabato 4 febbraio.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Amalia Ramoni

In sala Tartini si produce questa sera la cantante argentina signora Amalia Eugenia Ramoni, la quale eseguirà uno scelto programma. Vi sono musiche del settecento, molte canzoni dello Schubert e del Brahms e infine una collana di liriche moderne, che la gentile cantatrice ha già cantate in molte città d'Italia, conseguendo successi calorosi. Al pianoforte accompagna il maestro Gualtiero Pardo. Il concerto ha inizio alle 21.

Lo "Stabat Mater,, di Pergolesi a San Giusto

I nostri filarmonici, l'anno scorso, dopo eseguito l'«Elia» di Mendelssohn al Verdi, lo ripeterono nel Duomo di Udine. E quell'arcivescovo che, unitamente a tutto il Capitolo, aveva assistito all'esecuzione, congratulandosi vivamente con loro, li assicurava che quella serata verrebbe segnata a caratteri d'oro nella cronaca della sua chiesa. Per cui questo anno il Direttorio della Società espresse il desiderio di ripetere il concerto, dato ieri l'altro nella sala del Littorio e ispirato a criteri quanto mai seri ed elevati, a San Giusto. E mons. Fogar vi diede tosto il suo permesso, tanto più volentieri, in quanto quale numero predominante del programma figura lo «Stabat Mater» del Pergolesi; vale a dire una pagina delle più ispirate nella celebrazione del dolore provato da quella Vergine, cui i nostri padri dedicavano la principale Basilica della città. Chè, se questo carme musicale per la vibrante passione, che tutto lo pervade e per la eccezionale nobiltà della forma, è atto a produrre dovunque nell'uditorio un senso di particolare commozione, non v'ha dubbio che tale sentimento dovrà maggiormente accentuarsi, qualora lo ambiente vi cooperi pure da parte sua. Siamo certi quindi che, se lunedì sera le magiche note del Pergolesi impressionarono tanto potentemente gli ascoltatori, venerdì, nella mistica penombra di S. Giusto, l'effetto sarà ancor più solenne e profondo.

Prima dello «Stabat Mater», i filarmonici eseguiranno pure il «Concerto grosso in re min.» di Haendel e il preludio dell'Oratorio «Le deluge» di Saint-Saëns. I centotrenta esecutori sono diretti dal maestro Gualtiero Pardo.

I biglietti (a prezzi popolarissimi) si vendono sino da oggi nel negozio di musica Tribel, e la sera del concerto alle porte della Basilica.

«La vedova scaltra» all' Università Popolare. Domani alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la prima rappresentazione della «Vedova scaltra». La bella commedia, che segna l'inizio del cammino trionfale del Goldoni, è tuttavia tra le meno rappresentate e quindi meno note al pubblico. Tanto più meritevole lo sforzo della Sezione drammatica del Gruppo universitario fascista, diretta dal dott. Adolfo Angeli e dell'Università popolare; organizzatori e interpreti, con uno sforzo di mesi, sono riusciti a procacciare tutto quanto tecnicamente occorreva per allestire uno spettacolo fine e decoroso, e si sono investiti entusiasticamente nei caratteri e nelle parlate dei galanti cavalieri, delle accorte damine e camerieste, delle lepide maschere. Li vedremo dunque alla prova.

I posti a sedere ancora disponibili (II e III rappresentazioni) si vendono dopo le 18 nella segreteria di via Gatteri 3. Coloro che hanno prenotato i posti per la III sono pregati di ritirarli entro venerdì.

Il concerto all'Associazione magistrale. Giovedì 2 febbraio, alle 20.30 si terrà in sede il secondo concerto sostenuto dal noto violoncellista m.o Bonifacio, accompagnato al piano dalla signorina Lidia Piani.

«L'alba, il giorno e la notte» al Circolo Marina Mercantile. Domenica, alle 21, al Circolo Marina Mercantile, si terrà la recita della commedia di Dario Niccodemi: «L'alba, il giorno e la notte», interpreti la prof. Maria Lanza e suo fratello Giuseppe.

Data la caratteristica assistenziale della recita, anche i soci saranno tenuti al pagamento del biglietto d'ingresso, che è stato fissato in lire 5.

La serata è quanto mai ricca di promesse e siamo certi che il pubblico affezionato del Circolo non mancherà di apportare il suo contributo all'opera benefica e alla lodevole iniziativa del solerte Consiglio direttivo.

Domenica la lezione di ballo per i bambini finirà alle 19.30.

Teatro della Commedia. Molto pubblico alle ultime repliche della bella commedia di Osip Felyne «Il sostituto», che salutò con vivi applausi tutti gli interpreti e particolarmente Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, il Furlani e il Garagnani.

Oggi, per aderire a molte richieste, si replica per l'ultimo giorno, alle 17.15 e alle 20.45 l'avvincente dramma di A. Dumas «La moglie di Claudio» che conseguì un caloroso successo la settimana scorsa. Domani un' importante ripresa «Malia» di L. Capuana, che da parecchi anni non si rappresenta a Trieste.

Una recita del Dopolavoro postelegrafonico. Questa sera la Sezione drammatica del Dopolavoro postelegrafonico, nella sede propria, alle 20.30, rappresenterà la commedia in tre atti: «I tre amanti». A questa rappresentazione sono state invitate le autorità e le gerarchie politiche.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno della «Signora dalle camelie» al Teatro Excelsior. La mirabile «Signora dalle camelie», che tanto ha avvinto e commosso nella stupenda interpretazione di Norma Talmadge, si replica oggi per l'ultimo giorno al teatro Excelsior. Nella varietà successo vivissimo della cantante Mina de Feu e dell'attrazione King e Kay's.

Domani un altro spettacolo di grande eccezione: Napule... e niente cchiù!..», una meravigliosa pellicola d'ambiente napoletano, interpretata da Leda Gys e messa in scena da Eugenio Perego.

Ultimo giorno al Nazionale di «Le chasseur de chez Maxim's», interpretato da Nicola Rimsky e Pepa Bonafè. Nella varietà, gran successo dell'attrazione «Delladey» e del comico «Rigouls and partner» dell'Alambra di Parigi. Da domani: «Odette», dal celebre dramma di Vittoriano Sardou, nella nuovissima edizione da non confondersi con tutte le precedenti, interpretata da Francesca Bertini.

«Il marito di mia moglie» con Adolfo Menjou e Greta Nissen al Cinema del Corso. Questa meravigliosa film che va allo schermo oggi è tratta dalla celebre e brillante commedia di A. Savoir, «Banco» e svolge una trama sentimentale piena di grazia e di semplicità. Interpreti di questa vicenda, che desterà il più vivo interesse, sono Adolphe Menjou, lo scettico elegantissimo che il pubblico ha ammirato già in molte films per la sua magistrale recitazione, fatta di sobrietà, e Greta Nissen, un astro destinato a brillare su tutti. Quest'eccezionale lavoro sarà seguito dai tre numeri di varietà che anche ieri ottennero un caloroso successo.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 16 in poi.

«Il diadema di fuoco» con Milton Sills al Teatro Fenice. S'è confermato ieri, vivissimo, il successo del «Diadema di fuoco», la potente interpretazione di Milton Sills, che si svolge nell'originalissimo ambiente di un teatro di burattini e nella quale il grande attore mette in luce tutta la forza del suo temperamento drammatico. Oggi replica. Nella varietà molti applausi sempre ai cantanti Bencivenni, all'eccentrico musicale Ceccarelli e all'attrazione Delys.

Ultimo giorno di «Giulietta e Romeo su 120 H. P.» all' Eden, nella esilarantissima interpretazione del comico italo-americano Monty Banks. Segue la compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino) con la commedia «Sì» (non di Mascagni!).

Al «Regina» trionfo di Norma Shearer nell'ultimo capolavoro «Metro»: «Dietro le quinte». Commedia semiseria, nella quale l'arte della divina Norma Shearer, assurge ad altezze non mai finora viste! Norma Shearer ha per compagno Oscar Shaw, un simpaticone d'artista, tutto nervi.

«Dietro le quinte» che ieri ha avuto un battesimo — per pubblico — imponente, oggi inizia le sue repliche di certo col più grande concorso di pubblico, il pubblico fine, delle migliori occasioni.

Prossima première: «Fior di male» con Lya De Putti, Walter Slesac ed Angelo Ferrari.

«Nozze bianche» all'Italia. Continuano con il maggior concorso di pubblico le repliche del grandioso capolavoro della First National «Nozze bianche», sublime interpretazione di Billie Dorie e Ben Lyon. Rappresentazioni dalle 16 in poi. Prossimamente un grande capolavoro della Paramount: «L'angoscia di Satana», il dramma della tentazione e del lusso.

Cinema Garibaldi. Dopo il trionfale successo di ieri, si iniziano oggi le repliche e nuovi trionfi della superfilm «Resurrezione», tratta dal celebre romanzo russo di Leone Tolstoi, opera d'arte superbamente bella, magnificamente interpretata dalla bellissima Dolores Del Rio e dal bravissimo attore Rod La Rocque. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimo grande spettacolo: «Il diario di una granduchessa», capolavoro Metro-Goldwyn, tratto dal celebre romanzo «I re in esilio» di Alfonso Daudet, protagonisti Alice Terry e Lewis Stone.

Cine Edison. «Senorita» «La nipote di Zorro», che ha avuto ieri accoglienze entusiastiche da parte di un foltissimo pubblico e ciò anche in grazia alla birichina Bebè Daniels, si replica oggi. Prossimo programma «Maschere russe», un poderoso dramma d'amore e di odi, con Florence Vidor.

Cine Galileo. «El moroso de la nona». La bellissima commedia di Giacinto Gallina che ha per interpreti i migliori artisti italiani, si replica oggi per l'ultimo giorno.

«Danubio azzurro e cuori viennesi» al Cinema Savoia ha riportato ieri il più lieto successo, grazie all'arte inimitabile di Harry Liedke e Lia Mara, ed alla trama che avvince ed appassiona il pubblico. Oggi ultime repliche, dalle 15.30 in poi.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o febbraio

Turno Generale. Marinai (20) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (9) 1; mozzi coperta (49) 1; fuochisti (37) 1; carbonai (54) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 192; giovani coperta in I (—) 3; giovani coperta in II (4) 1; mozzi coperta (16) 2; fuochisti (4) 300; carbonai (5) 1; mozzi macch. (7) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (12) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (1) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (18) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (7) 1.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (24) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (5) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (15) 2; carbonai (3) 1; giovani macchina (20) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Celio» naz. da Costanza con 91 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa con 43 pass.; «Sevilla» norveg. da Bergen con 66 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 3 pass. e 37 tonn. merci; «Egitto» naz. da Venezia vuoto; «Pera» germ. da Amburgo con 300 tonn. merci; «Boito» naz. da Barcellona con 673 tonn. merci; «Barletta» naz. da Venezia vuoto; «Helouan» naz. da Alessandria con 64 pass. e 663 tonn. merci; «Montebello» naz. da Monfalcone; «Dubrovnik» jugosl. da Gravosa con 15 pass. e 8 tonn. merci; «Sapienza» naz. da Bona, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Letizia» ol. per Curacao; «Dubravnik» jugosl. per Gravosa; «Gerano» ingl. per Liverpool; «Le Tre Marie» naz. per Orano; «Egitto» naz. per Alessandria; «Poggioreale» naz. per Pola; «Saturnia» naz. per New York; «Conte Grande» naz. per Pola.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 31 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; denunciati morti: femmine 1; totale 11.

DECESSI: Pavani Luigi a. 70; Gaio Guglielmo a. 25; Milich in Bogatez Francesca a. 60; Pertot Angelo a. 42; Vlach Silvio a. 19; Tencich Alessandro a. 51; Toso Jolanda a. 15; Milich in Milich a. 53; Gregoris in Voncina Orsola o. 60.

CORRISPONDENZA APERTA

Legatore dilettante: Una buona colla per la legatura di libri: Salda d'amido o di farina per il rivestimento esterno dei cartoni e colla caravella per i dorsi. La colla caravella non deve essere troppo spessa e per tenerla elastica vi aggiunga un paio di gocce d'olio di lino. — *«Cunctator»*: Una persona che risiede da oltre cinque anni entro i confini del Regno può, se ritenuta degna, conseguire la cittadinanza italiana sulla base dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1912 n. 555. La pratiche necessarie e i documenti che occorrono risultano dalla circolare della R. Prefettura pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 25 giugno 1926. La tassa di concessione ammonta a lire 360: dal cui pagamento possono esser esonerati i richiedenti poveri.

T. C. Pola: L'apertura della R. Scuola superiore di ginnastica e sport in Roma avrà luogo domenica 5 febbraio. — *Un udinese*: I carteggi cui ella accenna sono stati depositati all'Intendenza di Finanza. — *Laurana*: Il volume da lei desiderato lo può acquistare in qualsiasi libreria, al prezzo di lire 90. — *Vela Sportiva*: Le pratiche necessarie per tentare quella crociera si devono fare presso le autorità portuali, alla Capitaneria di Porto: ma premi o ricompense non esistono. (Ed è logico: siamo o non siamo nel secolo della velocità?) Alcuni italiani hanno tentato la traversata, e la prova è loro riuscita; ad ogni modo, per più ampie informazioni, si rivolga al Club Adriaco.

Resurrezione
di LEONE TOLSTOI
con DOLORES DEL RIO e ROD LA ROCQUE
al Cine Garibaldi

BORSA DI TRIESTE

30-31 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	74.—	74.—	Lussino	340	340
Cons. 5%	83.70	83.60	Martinol.	177½	177½
Littorio	84.—	84.—	Medit.	431	436
Obbl. Ven.	73.60	73.60	Merid.	741	742
B.Tes.nov.	94.—	94.—	Oceania	93	93
Dan.-Sava	238.—	237.—	Premuda	498	498
Comit	1286	1286	Tram	173	173
B. C. T.	566	556	Tripcovich	256	256
Credito	842	841	Ampelea	345	345
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	149	145
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred.	553	555	Fin.-Cosul.	174	170
B. Roma	112	113	Cem. Dal.	650	650
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	95	94
Zivnost.	293	293	Spalato	290	230
Generali	6360	6232½	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1282½	1285	Sicmat	175	175
Infortuni	3560	3510	SELVEG	405	405
Riun. A	2890	2830	S. T. El. G.	90	90
Riun. B	2860	2810	Gas-Roma	786	785
Sigorta	293	293	Ilva	134	134½
Adria	201	203	Jutificio	400	400
Cosulich	187	183	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	616	616	Pilatura	340	340
Libera T.	324	324	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr.	257	257	St. Tecnico	261	261
Lloyd Tr.	685	685	Terni	443	445

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 261.— a 265.—; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 91.95 a 92.15; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.83 a 18.89; Spagna da 317.— a 323.—; Svizzera da 362.— a 364.—; Albania da 362.— a 364.—; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.— a 453.—; Bucarest da 11.05 a 11.90; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 327.— a 333.—; Vienna da 263.— a 269.—; Zagabria da 33.05 a 33.35.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.60 a 91.90; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.— a 33.50; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-1-1928, L. 364.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	555	—	—	555
maggio	—	—	540	537	550	550	545
luglio	—	—	538	537	547	547	542
settem.	—	—	534	535	542	545	538
dicembre	—	—	528	530	540	545	534

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid
febbraio-marzo	—	—	—	—	131
aprile-agosto	—	—	—	—	139

Numero dei titoli trattati il 30 gennaio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	20.325
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	33.275
Credito Italiano	800.000	2825
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1688
Ferrovie Meridionali	579.170	3175
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	10.400
Cotonificio Turati	160.250	725
Cotonificio Veneziano	333.334	325
Filatura cascami di seta	210.000	1975
Soie de Châtillon	2.000.000	2900
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1300
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3325
Snia Viscosa	6.666.666	9125
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	75
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	300
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4600
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	10.000
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	8175
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1175
Adriatica di Elettricità	2.000.000	400
Elettricità Alta Italia	1.000.000	330
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1650
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	2250
Meridionali di elettricità	1.200.000	1600
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6350
Unione esercizi elettrici	3.375.000	11.525
Distillerie Italiane	1.100.000	1825
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	2500
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	12.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1000
Istituto Fondi Rustici	600.000	1600
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	825
Eridania	300.000	75
Pirelli & C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	300

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 83.55; Obbligazioni Venezie 74.10; Littorio c. 83.10.

CAMBI: Francia 74.23; Svizzera 363.35; Londra 92.048; Olanda 762.70; Spagna 321.23; Belgio 263.20; Berlino 450.20; Vienna 266.50; Praga 56; Romania 11.70; Argentina oro 18.32; Argentina carta 8.06; New York 18.891; Canadà 18.90; Oro 364.51; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 365.50; Norvegia 503; Russia 97.

Bors di Milano. Il contegno poco brillante delle Banca d'Italia offerte sin dall'apertura, ha trascinato quasi tutta la quota. I realizzi sono però sempre bene assorbiti. Valori di Stato offerti leggermente. Consolidato durante il listino a 83.80. Comit sempre bene sorvegliate, ma trascurate durante il listino. Migliori Banco Roma. Nei Ferroviari realizzati i Meridionali. Rubattino sostenute. Tutti i valori tessili meno sostenuti. Sete artificiali offerte. Fiat meno sostenute a 331. Elettrici sempre largamente trattati ma a corsi meno sostenuti. Qualche offerta per le Saccariferi.

Rendita 74.25; Consolidato 84.05; Banca d'Italia 2576; Commerciale It. 1264.50; Banca Naz. Cred. 533.50; Banco Roma 114; Credito It. 841; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 678; Cosulich 185; Mediterranee 431; Merid. 735; N. G. I. 648; Lib. Triest. 324; Venete Costr. Ferr. 255; Cascami seta 665; Chatillon 132; Snia 169; Ansaldo 93; Ilva 128; Metallurgica It. 137.50; Elba 47; Monte Amiata 365; Montecatini 234.50; Fiat 331; Breda 115.50; Isotta Fraschini 21¼; Bianchi 42; Miani Silvestri 40; Reggiane 60; Dalmine 130; Elettr. Adriatica 249.50; Edison 698; Terni 441; Unione Eserc. Elettr. 115.50; Distillerie It. 150; Industria Zuccheri 560; Raffineria Lig. Lomb. 596; Aedes 950; Beni Stabili 672; Grandi Alberghi 104; Eridania 875; Italo-Am. 515; Marconi 236; Spalato-Portland 290; Littorio c. 83.55.

CAMBI: Parigi 73.215; Zurigo 363.30; Londra 92.02; Olanda 762; Spagna 321; Belgio 263.25; Berlino 450.25; Vienna 266.25; Praga 56; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.32; Argentina peso carta 8.06; New York telegrafico 18.89 3/10; New York chèque 18.665; Belgrado 33.35; Budapest 331; Atene 25.10; Albania 365.50.

Borsa di Roma. La reazione della Banca d'Italia provoca l'indebolimento di tutti i valori e si chiude ai minimi. Il fondo è sempre ottimo, con largo assorbimento delle copiose vendite.

Rendita 73.90; Consolidato 83.40; Obbligazioni Venezie 73.95; Banca d'Italia 2660; Commerciale It. 1279; Credito It. 838; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 552; Meridionali 736; Cosulich 183.50; Libera Triestina 325; Terni 439; Montecatini 235; Gas 769; Beni Stabili 674; Cementi Spalato 280; Isonzo 95; Fondiaria Vita 936; Litt. c. 83.05.

Borsa di Genova. Il contegno contrastato e pesante delle Banca d'Italia influisce ad appesantire anche gli altri valori. La reazione però è leggera e a prezzi ribassati. Notasi primario assorbimento. Sempre molto offerte le Viscosa; ultima quotazione leggermente migliore. Aedes sono da oggi segnate ex 50 centesimi.

Rendita 74.15; Consolidato 83.80; Obbligazioni Venezie 73.90; Banca d'Italia 2565; Commerciale It. 1281; Credito It. 839; Banco Roma 113.50; Banca Naz. Cred. 555; Credito Maritt. 525; Beni Stabili 667; Aedes 9.20 ex; Meridionali 733; Mediterranee 423; Libera Triestina 325; Cosulich 182; Montecatini 234; Terni 442; Cementi Spalato 275; Littorio c. 83.40.

Borsa di Torino. Mercato con pochi affari. Fermi i titoli di Stato, realizzati i bancari, deboli le Fiat e Viscosa. Ricercate le Elettricità Alta Italia; discretamente attive le Gas.

Rendita 74; Consolidato 83.70; Banca d'Italia 2567; Commerciale It. 1280; Credito It. 841.50; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 555; Meridionali 730; Mediterranee 430; Cosulich 188; Terni 441; Fiat 379.75.

Borsa di Venezia. Rendita 74.20; Consolidato 83.95; Obbligazioni Venezie 74.125; Banca d'Italia 2560; Commerciale It. 1285; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 553; Assicuraz. Generali 6240; Cosulich 186; Veneziana Navig. 269; Adriatica Elettr. 249.50; Terni 443; Gr. Alberghi 102.25; Montecatini 234; Littorio c. 83.56.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 31 gennaio: Italia 27.6125; Francia 20.4175; Inghilterra 25.32; New York 519.75; Belgio 72.3875; Spagna 88.20; Olanda 209.55; Germania 123.825; Austria 73.25; Svezia 139.475; Norvegia 138.15; Danimarca 139.05; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.85; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana» Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale scelto, offresi, miti pretese. Machiavelli 24, pianoterra. 62864 A

A. OTTIMO personale referenze, miti pretese. Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 62861 A

CUOCA a giornata, oppure prestaservizi, offresi. Indirizzo Piccolo. 61802 A

DONNA onesta, buone referenze offresi alcune ore giornaliere preso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 62836 A

GIOVANE donna pratica lavori domestici offresi a famiglie, come pure assistenza ammalati. Offerte Cassetta 11676 A Unione Pubblicità. 11876 A

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, bravissima cucinare ed altri lavori di casa, offresi. cassetta 11150 A, Unione Pubblicità. 11150 A

RAGAZZA pratica lavori casalinghi offresi. Mazzini n. 11, IV. 62830 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa cerca servizio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 32537 A

SIGNORINA affettuosa bambini, offresi, pratica cucire e stirare. Indirizzo Piccolo. 32608 A

TRENTADUENNE seria, ottime referenze, offresi governante di casa. Cassetta 11176 A, Unione Pubblicità. 11176 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario Hotel, case private, cercansi per Trieste, altre città. Machiavelli 24. 62748 B

A. DOMESTICHE (due) per Roma, 200 mensili, cercansi. Machiavelli 24, pianoterra. - 62864 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazzette Trieste, Sicilia, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62861 B

BONNE italiana, servitore referenze. Cuoche, cameriere capaci, domestiche, ragazza cucina cerco. Zeidler, Machiavelli 7 62854 B

CUOCA cercasi. Rivolgersi Trattoria Trifoglio, via Udine 7. 62788 B

CUOCA semplice o domestica sappia cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 22, II porta destra. 62829 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti pronti. 62827 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 62851 B

DOMESTICA cercasi. Ugo Foscolo 15, I. 62803 B

DOMESTICA con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Via Eremo 6, mezzan. 62798 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 14 via Ginnastica 62. 32418 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare, buona paga, cercasi. Via Aleardi 1, porta 9. 62799 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 5, IV, Cozzi. 62760 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 57, I, sinistra. 62816 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Viale Regina Elena 27, II, sinistra. 32621 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta 6, mezzanino. Canz. 7262 B

DOMESTICA tuttofare cercasi piccola famiglia. Presentarsi soltanto buoni attestati vicolo Castagnetto 1, I piano. 32569 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi con attestati Viale XX Settembre 46, I, destra. 62834 B

DONNA di servizio che sappia anche cucinare cercasi. Via Pietà 24. 62845 B

PRESTASERVIZI cercasi. Guido Brunner 4 V p., dalle 9-14, famiglia Rossi. 32527 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Corridoni, porta 11. 32563 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, dalle 8.30 alle 16.30 cerca piccola famiglia. Cecilia 16, III p. 62808 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via S. Vito 5, I. 7257 B

PRESTASERVIZI fidata, mattina e dopopranzo, cercasi. Presentarsi Valdirivo 4, II, sinistra. 32612 B.

PRESTASERVIZI cercasi. Commerciale 25, ni 11, porta 11. 32553 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Via Udine 12, I p., porta 13 . 32523 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati cercasi per mattinata. Via Venezian 8, I. 62776 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Galleria 19, I, porta 4. 32504 B

RAGAZZA 26-30 anni, sappia anche cucinare cercasi. Commerciale 7, IV, porta 19. 62785 B

RAGAZZA servizi leggeri cercasi. Giulia 20, IV, destra, dalle 9-12. 62793 B

RAGAZZA che parli perfettamente anche tedesco, cercasi alcune ore mattina, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 62850 B

RAGAZZETTA per lavori domestici, per piccola famiglia cercasi. Via Crispi 5, terzo, Castelbolognese. 32522 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. INFERMIERA diplomata tedesca, conoscenza italiano, slavo, brava massaggi, cure del viso, offresi per ambulatorio, anche dama viaggio, miti pretese. Zonta 5, I. 62862 C

ABILE tagliatore bolognese, offresi presso sartoria uomo, signora, miti pretese. Scrivere: Spiga Amleto, Donadoni 4 A 32535 C

CHAUFFEUR, bella presenza, offresi presso distinta famiglia per condurre vettura; cognizioni meccaniche. Offerte Cassetta 23456 C, Unione Pubblicità. 23456 C

CONIUGI giovani senza prole offronsi per portinai. Vasari 11, II. 62804 C

CONTABILE 25.enne, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, comptometrista, pratico spedizioni, offresi subito, anche provincia. Miti pretese. Cassetta 11109 C, Unione Pubblicità. 11109 C

CONTABILE corrispondente lingue, esperto tutti rami, occuperebbesi qualunque condizione. Cassetta 11125 C Unione Pubblicità. 11125 C

CORRISPONDENTE o traduttore tedesco, francese, inglese anche parte della settimana o giornata offresi. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 62537 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenografia italiana, tedesca, dattilografia veloce, cognizioni inglese, francese, buone nozioni contabilità, ottimi attestati, cerca posto presso primaria ditta. Cassetta 11156 C. Unione Pubblicità. 11156 C

DICIOTTENNE cerca occupazione sartoria. Indirizzo trattoria via della Tesa 16. 62790 C

DONNA fidata offresi per pulire uffici. Via Ghiberti n. 6, mezzanino, porta 3. 32550 C

DONNA di chiavi offresi tutto fare anche vicemadre, parla tedesco, italiano, sloveno. Indirizzo Piccolo. 32267 C

IMBALLATORE vetrami, porcellane, mobili, oggetti artistici ecc., massima garanzia, offresi. Risorta 7, I. sin. 32540 C

IMPIEGATO contabile, fidatissimo, miti pretese, cerca impiego. Disponibile prontamente. Gentili offerte cassetta 11168 C, Unione Pubblicità. 11168 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro e restauro edile ville, case, coperti, garage, facciate. Cassetta 61116 C Unione Pubblicità 61116 C

SIGNORA giovane, bella presenza, pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, offresi anche come cassiera. Cassetta 11175 C, Unione Pubblicità. 11175 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, occuperebbesi presso bimbo-bimba. Indirizzo al Piccolo. 32581 C

SIGNORINA con cauzione offresi per spaccio tabacchi, massima serietà. Indirizzo al Piccolo. 32547 C

SIGNORINA principiante ufficio, conoscenza stenodattilografia, offresi. Cassetta 11177 C Unione Pubblicità. 11177 C

SIGNORINA distinta, giovane, offresi per accompagnare signora; disposta anche a viaggiare. Cassetta 11152 C, Unione Pubblic. 11152 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, buona conoscenza inglese, offresi prontamente 500 mensili. Cassetta 11181 C. Unione Pubblicità. 11181 C

2000 regala ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi. Giustinelli 6. 32491 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccatura) biancheria bottoni, ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4, primo. 7256 CC

COPERTE imbottite, materassi, suste si eseguiscono anche riparazioni. Via S. Maurizio 7. 32598 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Artisti 11, piano I. 32565 CC

PELLICCIAIO assume volpi per concia, tintura, riparazione, trasformazione e qualsiasi confezione del genere. Prezzi bassissimi. Gatteri 32. 61614 CC

SARTA bravissima assume qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 32433 CC

SARTA uomo, confezione, rivolta, rimoderna vestiti. Donaggio, Guardia 12, pianoterra. 32557 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio anche giornata. Rivolgersi Battisti 13, lavaguanti. 32604 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, istitutrici, governante, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 62851 D

CALZOLAIO solo, cercasi per portineria, Lazzaretto vecchio 23, informarsi dopopranzo. 32566 D

COMMESSA per negozio calzature primo ordine, abile, distinta, cercasi urgentemente. Cassetta 11170 D, Unione Pubblic. 11170 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, cercasi prontamente. Offerte cassetta 11159 D, Unione Pubblicità. 11159 D

DIRETTORE energico, con pratica commerciale, con cauzione lire 20.000 verso garanzia e stipendio mensile lire 700, cercasi da ditta conosciuta. Cassetta 11171 D, Unione Pubblicità. 11171 D

DISEGNATORE elettricista, per importante ditta installazioni elettriche, cercasi. Offerte sub cassetta 11157 D, Unione Pubblic. 11157 D

GIOVANETTO praticante ufficio cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 11183 D, Unione Pubblicità. 11183 D

LAVORANTE calzolaio, abilissimo, cerca Stabilimento Cincelli, Malcanton 9. 347 D

LAVORANTE panettiere capace, celibe, disposto trasferirsi località prov. Trieste, cercasi. Rivolgersi giornata ore 17-18, Bar Procuratie, piazza Goldoni. 32577 D

PARRUCCHIERE o pettinatrice capacissima in ondulazione, cercasi. Salone Ideale, XXX Ottobre 14. 62797 D

PARRUCCHIERE per signora perfettissimo, cercasi. Salone Brutesco, Carducci 22. 32548 D

PETTINATRICE sappia ondulare, tingere capelli, massaggi e manicure cercasi per primario salone pettinatura da signora in Gorizia, per circa quindici giorni. Offerte con pretese indirizzare: Salone Ligori, Gorizia, Corso Vitt. Em. III. n. 9. 62693 D

PETTINATRICI capaci ondulazione, manicure, cercansi. Indirizzo Piccolo. 32541 D

PRATICANTE magazzino manifatture cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Indirizzo Piccolo. 32609 D

RAGAZZA e ragazzo apprendisti parrucchieri, cercansi. Salone Cossutta, Imbriani 8. 32541 D

RISCUOTITORE stipendio, provvigione, cercasi. Via Machiavelli 24. 62822 D

SALDACONTISTA esperto, giovane, conoscenza tedesco, cittadinanza italiana, cerca Anonima Milano. Indirizzo Piccolo. 62634 D

SERIO importante ufficio informazioni, cerca abile informatore. Offerte corredate da referenze inviare cassetta 11173 D, Unione Pubblicità. 11173 D

SIGNORINA o impiegata, con perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano, disposti trasferirsi Genova, assumerebbe primaria azienda commerciale, con referenze. Cassetta 11174 D, Unione Pubblic. 11174 D

SIGNORINA per negozio manifatture, cercasi. Cauzione lire 2000. Indirizzo Piccolo. 32562 D

SIGNORINA per vendita articolo indispensabile, cercasi. Parrucchiera ondulatrice, via Pitteri 4. 62773 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca importante Società Milano. Indirizzo Piccolo. 62824 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Presentarsi dalle 8-10. Indirizzo al Piccolo. 32539 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, camerino vuoto, cercasi per coniugi soli, posizione centrica. Offerte sub Cassetta 11164 E Unione Pubblicità. 11164 E

CAMERETTA con letto, cercasi. Offerte cassetta 11165 E, nione Pubblicità. 11165 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, per il 15 febbraio, cercano coniugi distinti. Cassetta 11169 E, nione Pubblicità. 11169 E

MOBILIATA cerca impiegato stabile. offerte indicando prezzo cassetta 11162 E, Unione Pubblicità. 11162 E

SALOTTO, stanza vuota, comodo cucina, centro, per due persone, cercasi per metà marzo. Cassetta 11153 E, Unione Pubblicità. 11153 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA due letti, luce, volendo vitto, due distinte persone, affittasi prontamente. Valdirivo 32, porta 7. 11188 F

A A A. GARCONNIERE elegante, centralissimo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32620 F

A. A. A persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 11116 F. Unione Pubblicità. 11116 F

A. A. AFFITTASI mobiliata luce, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 32607 F

A A. MOBILIATA lussuosa, con 1-2 letti, affittasi. Via Fonderia 3, porta 1. 32592 F

A A. MOBILIATA, vitto finissimo, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 32605 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 62859 F

A A. MOBILIATA, ingresso semilibero, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 62928 F

A. A onesto operaio affittasi camerino. Via Ginnastica 21, I, sinistra. 00742 F

A CENTRICA affittasi a due distinti operai. Crispi 9, III. destra. 000 F

A. MATRIMONIALE, uso cucina, volendo salotto, affittasi. Venezian 20, porta 4. 62800 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 32603 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Viale Ventisettembre 41, rivolgersi portinaia. 62858 F

A. MOBILIATA, vitto luce, affittasi unico subinquilino, Aleardi 8, porta 4. 62857 F

A. MOBILIATA due persone; altra una persona, affittansi centro. Via Pozzo mare 1, III (Piazza Unità). 62844 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Via d'Annunzio 1, porta 41. 7263 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi a distinto signore. Rossetti 51, I. 32617 F

A. MOBILIATA con o senza vitto, affittasi. Massimo D'Azeglio 24, pianoterra. 62809 F

A. STANZA comodo cucina, affittasi. Via Revoltella 11, porta 24. 32526 F

A. STANZA oppure stanzino, mobiliati, soleggiati, luce, signore distinto. Piazza Cornelia Romana 1, IV, porta mezzo (pressi Cavana). 32570 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 62763 F

A. STANZE ingresso libero, matrimoniali, cucine, vuote, affittansi. Machiavelli 24, pt. 62865 F

CAMERA vuota, affitto; escluso donne. Piazza Cornelia 1, V; visitare tutti giorni 14 in poi. 62783 F

CAMERA mobiliata, affittasi a due buoni amici. Sara Davis 18, II, interno (Roiano). 62761 F

CAMERA mobiliata affittasi a signora o signorina, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 00632 F

CAMERA, camerino mobiliati, arioso, luce, vitto. affittasi. Sanità 4, IV. 7260 F

CAMERA mobiliata affittasi a due signori. Via S. Maria maggiore 3, II p., Campus. - 7264 F

CAMERA vuota affittasi. Via Cristoforo Belli 48. piano IV, sinistra. 32616 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Cologna 11, III. 32517 F

CAMERA mobiliata e camerino con luce, affittasi. Via Ginnastica 43, III, porta 23. 32536 F

CAMERA mobiliata con ingresso libero, affittasi signore. Via Alfieri 3, I. 32596 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, III, porta 14. 32593 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi. Milano 14, secondo. 00475 F

CAMERA mobiliata, uso bagno, unico subinquilino, affittasi paraggi Stazione Centrale. Via Aleardi 5, porta 8. 62835 F

CAMERE due, vuote, comodo cucina, anche uffici, modernissimo quartiere, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32602 F

CAMERETTA signorina seria, affittasi. Coroneo 29, porta 5. 62831 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 62811 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Cologna 23, II, porta 9. 62766 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via dell'Angolo 2 I (S. Sebastiano). 7256 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, pulito, affittasi. Salita Gretta n. 10, IV, interno. 32554 F

CAMERINO, luce, affittasi a stabile operaio. Via Udine 29, porta 2. 32590 F

COSTO fino darebbesi a persone distinte, prezzi convenienti. Paraggi Hotel Savoia. Indirizzo Piccolo. 62805 F

LETTO per donna affittasi. Via del Toro 6, porta 6. 62820 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi a distinti. S. Michele 37, porta num. 5. 32622 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto signore. Gatteri 10, porta 9. 32530 F

MOBILIATA chiara, luce, affittasi a distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 62863 F

MOBILIATA affitta prontamente piccola famiglia, massima pulizia, cura vestiario, unico subinquilino. Visitare 13-16, Palestrina 1, piano IV. 00747 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 3, III. 32610 F

MOBILIATA, luce, acqua, presso coniugi soli, affittasi a persona distinta. Molino a vento 6, II, porta vetri. 32571 F

MOBILIATA bella, soleggiata, quieta, affittasi. Torre bianca 10, porta 8. 32574 F

MOBILIATA con luce, bagno, vitto, affittasi a distinto, vicino Savoia. Boccardi 5, primo. 32576 F

MOBILIATA, luce, vista strada. compreso buonissimo vitto, lire 450 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 62884 F

MOBILIATA comfort, per uno o due signori, con o senza vitto, affittasi presso Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 32563 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I. destra. 62770 F

MOBILIATA per due uomini. ingresso libero, affittasi. Solitario 5, terzo. 62513 F

MOBILIATA, ingresso scale. luce, stufa, affittasi distintissimo. Via Gatteri 24, I. 62772 F

MOBILIATA ufficio, affittasi. Brunner 9, primo. 62771 F

MOBILIATA con luce affittasi. Ginnastica 42, primo. 62805 F

MOBILIATA, luce, con vitto affittasi. Venti Settembre 39, II. Brandolin. 32543 F

MOBILIATA grande, lussuosa, affittasi a distinto, stabile. Timeus 7, II, sinistra. 32551 F

MOBILIATA affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 32601 F

MOBILIATA ariosa, luce, pulitissima, affittasi. Largo Santorio 5, quarto, sinistra. 62848 F

MOBILIATA, due persone, luce, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 13, IV. 62843 F

MOBILIATA soleggiata, luce, unico subinquilino, affittasi. Crispi (Chiozza) 51, III. 62821 F

PENSIONE completa darebbe prontamente distinta famiglia. Riemondo 11, secondo. 32533 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Rossetti 5, II, sinistra. 32575 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Crispi 14, primo. 62816 F

STANZA centro, affittasi a distinto giovane, unico subinquilino. San Lazzaro 9, III. 62768 F

STANZA con due letti affittasi a distinti amici. Coroneo 13, II. 62769 F

STANZA affitta persona sola a persona onesta; visitare ore 19. Via Giulia 37, III, p. 8. 62774 F

STANZA ingresso libero affittasi due amici. Via S. Francesco 38. porta 12. 62777 F

STANZA mobiliata affittasi. Giulia 73, II. 62732 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Vico 2. terzo, porta 7. 32520 F

STANZA una persona, affittasi. Via del Bosco 14, I, sinistra. 32530 F

STANZA ingresso libero, signorile, affittasi Via Milano 29. scala II, porta 19. 32556 F

STANZA affittasi, vitto o senza. S. Lazzaro 8, porta 11. 62917 F

STANZA pulitissima affittasi. Via Mirti 17, II, Roiano. 32524 F

STANZA vuota affittasi. Via Bramante 6, II piano, sinistra. 32505 F

STANZA bellissima, bagno, vitto familiare affittasi distinta persona presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 62941 F

STANZA due persone affittasi. Udine 27, I, porta 10. 62813 F

STANZA due letti, affittasi presso signora sola, eventualmente cucina (visitare dalle 10 alle 13). Via Geppa 12, porta 9. 32611 F

STANZA mobiliata, luce, vitto familiare, affittasi. Istituto 19, porta 8. 62825 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi prontamente. Madonna del mare 19, terzo, destra. 32586 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi. Goldoni 11, porta 13. 32523 F

STANZE mobiliate affittansi a persone distinte, paraggi Piazza Unità e Savoia. Indirizzo al Piccolo. 62806 F

STANZE lussuosamente mobiliate, uno o due letti, comodo cucina, altre stanze ingresso libero, affittansi persone distinte. Informazioni via Genova 17, caffè. 62860 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente. Via Montfort 6, porta 11. 7265 F

STANZETTA pulitissima, bene mobiliata, affittasi. Giulia 13, porta 9. 32564 F

STANZINO, volendo vitto affittasi. Trenta Ottobre 5, secondo. 32573 F

SIGNORA sola darebbe ottimo vitto a quattro distinti signori. Via S. Nicolò 13. I. 32538 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. DANZE moderne insegna prof. Tismieszky, via Guido Zanetti 1. Lezioni collettive, giornalmente. 32546 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi speciali celerissimi; anche violino. Insegnante provetto. Piazza San Giovanni 4, II. 32531 G

A. DANZE moderne e scena, impartisce, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 32555 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso tre mesi. Lingua tedesca. Ginnastica N. 45. 32515 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 32516 G

FRANCESE: praticissima maestra diplomata, impartisce lezioni. Riemondo 11, II. 32533 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III. 32549 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 62782 G

INGLESE, tedesco, francese. Mercoledì 8 febbraio si iniziano i corsi col massimo di 8 allievi, e 20 lire mensili. Inscrizioni per questi corsi speciali soltanto fino martedì 7 corrente. Piazza Cavana 4, II. 11167 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, olandese, metodo speciale, accelerato. Lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4. II. 7258 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO oro con trifoglio oro e diamantini, smarrito. Onesta persona riceverà adeguata mancia portandolo via Cesare Battisti N. 20, porta 24. 32544 H

ORECCHINO terrazzo smarrito. Generosa mancia portandolo via V. Alfieri 11, II. 62832 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere, grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, stanze focolaio, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 62852 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 32090 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort, centro, vuoto; altri 2-7 stanze, ville, magazzini, senza spese, affittansi. Machiavelli 24, p.terra. 62865 I

APPARTAMENTO vicino Posta centrale, I piano, due grandi stanze, due camerette, cucina, terrazza, affittasi per due anni. - Cassetta 11178 I Unione Pubblicità. 11178 I

CAMERA cucina, mobiliate, luce, acqua, II piano, città, libero 15 febbraio, affittasi, preferiti coniugi soli. Cassetta 11154 I Unione Pubblicità. 11154 I

CAMERE tre, cucina, scambiansi con camera, cucina città. Indirizzo al Piccolo. 32329 I

LOCALE piccolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via Ugo Foscolo 26. 32559 I

MAGAZZINO con scrittoio cedesi in parte, adatto rappresentanze con deposito. Indirizzo Piccolo. 62819 I

NEGOZIO centralissimo affittasi prontamente, prezzo conveniente. Via Mazzini 41. 62863 I

NEGOZIO d'angolo abbinato con quartiere affittasi prontamente. Via Grosada 7. 62856 I

PORTINERIA con paga scambiasi con appartamento tre stanze. Indirizzo Piccolo. 32578 I

QUARTIERE camera, cucina, magazzino, affittasi, pronta entrata. Via Media 34, trattoria. 7267 I

QUARTIERE centralissimo, nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente; visibile oggi 17-17. Indirizzo Piccolo. 62802 I

QUARTIERINO 2 camere, 4 stanze, cucina; altre mobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 62827 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere, cucina cercano coniugi soli. Proprietario falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 32524 L

MATRIMONIALE pulitissima con cucina oppure comodo, preferibilmente paraggi cantiere S. Marco cercano coniugi soli. Esclusi mediatori. Cassetta 11180 L, Unione Pubblicità. 11180 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VIOLINI autori antichi e moderni, vendonsi straoccasione; trattasi persone solvibilissime. Indirizzo al Piccolo. 32589 M

ABITO ballo perle, lussuosissimo, nuovo, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 11189 M

ABITO tailleur stoffa inglese, causa sbaglio misura, vendesi metà prezzo. Via Giulia 9, I, porta 7. 62849 M

ABITO velluto chiffon, ballo, quasi nuovo, vendesi. Maiolica 17, I. 62779 M

APPARATI fotografici completi, obiettivi, stereoscopia, occasione vendonsi. Farneto 10, villa. 32589 M

AUTOMATICA Weiland, per bagno, nichelato, vendesi. Silvio Pellico 4, Destefani. - 32560 M

CANE lupo straordinario, 160, cagnetto pinch; levriero 50 vendonsi. Petronio 1, I, Renzi. 32525 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, seminuova, 150 vendesi. S. Michele 37, III. 62769 M

CASSETTA di sicurezza portabile, dimensioni 45, 32, 16 vendesi. Mahorsich, via Tor San Piero 14, I, porta 9. 62621 M

COSTUME maschera finissimo prezzo irrisorio vendo. Istituto 34, secondo, destra. 32545 M

COSTUME da maschera, clown, vendesi. Via Piccolomini 13, II, sinistra. 32572 M

FARI Bosch per auto vendo. Silvio Pellico 4, Destefani. 32560 Q

GRAMMOFONO (tromba) buonissimo, con dischi nuovi, anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 62810 M

GRAMMOFONO nuovissimo, valigia, vendesi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9 p. 6 62862 M

LAMPADA, scansia libri vendonsi. Via Udine 20, porta 16, dalle 13-15. 32587 M

MACCHINA cucire Singer 250, lettina bambini 150 vendo. Valdirivo 34, III. 62767 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata 220. Pozzo Mare 2, I, destra. 7261 M

MANTELLO modello inglese, elegantissimo, causa lutto vendo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 62857 M

MATERASSO lana e copriletto vendonsi. Rossetti 15, V. 32600 M

OCCASIONE macchina caffè espresso vendesi. Rivolgersi trattoria Meridionale, Stazione Centrale. 32597 M

SALON, bonjour, gilet, bollitore 3 fiamme vendonsi prezzo mitissimo. Stuparich 16, porta 6. 32515 M

SCANSIE adatte per negozio, con banchi, vendonsi. Piccardi 24 A. 62855 M

SMOKING nuovo vendesi. Indirizzo, via Ginnastica 31, I, destra. 32582 M

SMOKING completo, statura media, finissimo, nuovo, fodere seta, vendesi 295. Drogheria Krisciak, via Tarabochia. 62762 M

SMOKING quasi nuovo, statura media, vendesi occasione. Via Manzoni 4, V piano, sinistra. 32558 M

TAPPETO turco 2x1.25 straoccasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 62778 M

TAPPETO persiano Teheran 3x4, vendesi occasione. Artisti 7, pianoterra. 62838 M

TENDA usata, per negozio, metri 5.50 vendesi. «La Permanente», negozio manifatture, piazza Goldoni. 32610 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 62657 M

VESTITI due, ballo, bellissimi, bianco, celeste, rosa, vendo. Sanità 4, IV. 7259 M

VESTITI uomo, finissimi, diversi, usati, smoking completo, soprabito impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 11187 M

VESTITO serata, velluto nero, golf lana, vendonsi. Maiolica 12, II, interno. 62781 M

VOLPE bianca, volpe nera, vestiti lussuosi vendonsi. 13-15 Ventisettembre 4, p. 12. 32514 M

VOLPE naturale, magnifica, lunghezza m. 1.50 vendesi. Coroneo 17, I, sinistra. 62664 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ELETTROMOTORI trifasi da 1 e 2 HP, 110 Volts, cerca Garage Diatto, Lazzaretto vecchio 50. 62765 N

GRAMMOFONO, eventualmente solo dischi, acquisto se occasione. Indirizzo Piccolo. 62785 N

MACCHINA da cucire usata cercasi. Indirizzo: Sellar Giovanni, Scropetti 4, Montona, Istria. 32583 N

TAVOLINO adatto per macchina scrivere cercasi occasione. Ruggero Manna 22, III Schelhaus. 62775 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PIANOFORTE per sala ballo vendesi. Indirizzo Piccolo. 32614 NN

Questa sera cessava di vivere

ROSINA RASCOVICH

Il marito **ALFIERI,** le sorelle, i cognati e le cognate costernatissimi, ne danno notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avverrà giovedì 2 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla via Vignola N. 10.

Trieste, 31 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi, l'onorata esistenza di

PAOLA ved. DEPIERA

nata DERNDICH, d'anni 50

Con indicibile strazio ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti i figli **BRUNO** e **IRMA in CORDOVADO,** il genero **cap. MARCELLO CORDOVADO,** i fratelli e le sorelle unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o febbraio, alle ore 16.

Pisino, 31 gennaio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

A. A. CAMERA matrimoniale bella, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 62796 NN

A. CAMERA mtimoniale porte piene, stanza pranzo, cucina signorile, nuovissime, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 62839 NN

A. MOBILI vari, occasione vendo giornata. Battisti 27, primo, destra. 32624 NN

A. NUOVI arrivi, camere matrimoniali stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendonsi prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 62254 NN

A. OCCASIONE! Vendesi stanza matrimoniale completa, nuova. Ginnastica 15, II, destra. 62866 NN

A. SE desiderate una camera matrimoniale moderna, una sala da pranzo elegante o una bella cucina a prezzi veramente bassi, pagando quote mensili, rivolgetevi unicamente al deposito mobili Montagnari, via Chiozza 39. 32618 NN

ARMADIO camera vendesi 110. Petrarca 5, quarto, sinistra, Valle. 62840 NN

ARMONIO usato acquisto. Descrizione dettagliata e prezzo cassetta 11158 NN, Unione Pubblicità. 11158 NN

CAMERA matrimoniale nuova, porte piene 2300 vendesi. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 32567 NN

CAMERA porte piene, 1800; cucina prezzo occasione, vendonsi. XX Settembre n. 42. - 32377 NN

CAMERA pranzo extralussuosa, ultima creazione, seminuova, causa partenza vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 62842 NN

CAMERA tutta lucida, psiche ovale 1600, due letti, suste, materassi 500, cucina completa 740, occasione vendonsi. Tarabochia 6, 62823 NN

CAMERA letto faggio 1700; altra bellissima 1900; cucina 740. Confrontate prezzi, qualità. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

CAMERE matrimoniali porte intere 2500; semplici 1700; sale da pranzo con sedie di pelle, 2400; stucì affumicati 1700; salotto 1600, ecc. Brod, Felice Venezian 7. 32591 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, lucidate 1700; altre lussuose 1950. Materiale stagionatissimo. Non confonderle con quelle fabbricate e vendute medesima settimana. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINA bianca con marmi vendesi sotto prezzo. Pietà 31, porta 21, dalle 11-14. 32519 NN

CUCINE lussuose 750, prezzo unico liquidazione, soltanto Ferriera 16, falegname. 7266 NN

DIVANILETTO, ottomane, comuni, lusso, sitemi diversi vendonsi. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 62853 NN

LETTI completi ed altri oggetti vendonsi. Via Bonomo 9. 62807 NN

MOBILI ambulatorio vendonsi. Ventisettembre 4, porta 12. 32514 NN

MOBILI stanza letto vendonsi occasione. Viale Regina Elena 27, II, sinistra. 32621 NN

PIANINI pianuofort «Steinway e Sons», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino, incrociate, metallica lire 3200; mezzacoda 1600, Mignon «Fiedler» meccanica inglese, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, germanici, vendonsi lire 3500. Noleggio scontato acquistandoli, facilitazioni pagamento. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINO concerto, incrociate, trepedali, moderatore, vendesi occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 62812 NN

PIANINO concerto, stupendo, incrociato, trepedali, moderatore, garantito, vendesi. - Solitario 25. terzo. 62653 NN

PIANINO germanico nuovo, noleggiasi lire 50. Lazzaretto 37, magazzino. 62286 NN

PIANO premiato, 165 cm. lungo, rara perfezione vendesi metà prezzo, causa trasferimento. (Scambierebbesi pianino). Indirizzo Piccolo. 11184 NN

SADOTTO perfetto vendesi. Visitare 13-15 Ventisettembre 4. porta 12. 32504 NN

STANZA pranzo quercia, massiccia, vendesi. Via Battisti 7. II. destra. 32568 NN

SUSTE, ottomana nuove vendonsi occasione. Canova 9, porta 1. 32623 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. TUTTE le rimanenze vendonsi a prezzi di liquidazione e solo fino a sabato 4 febbraio 1928. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 11104 O

CAPPELLI signora, grande scelta magnifici modelli, 25 lire. Marchig, via Udine 3, primo. 62794 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti cerchiamo, nostri articoli facile vendita, continua assicur. seria posizione. Pop - Dussek 1, Rue Strasbourg, Parigi. 10963 P

AZIENDA attrezzatissima disponendo piazze internazionali, uffici, grandiosi magazzini per minuta vendita, con relativi depositi Roma; viaggiatori intiera rete, accetta rappresentanze con deposito, offre referenze, cauzione. Accetterebbe combinazioni sociali garantite, rimunerative. Scrivere Ditta Punzo, via Giovanni Lanza 99, Roma. 401 P

IMPORTANTE casa rappresentanze ramo vini fini, dolciumi, cerca ottimo viaggiatore, perfetta conoscenza tedesco, per province Bolzano, Belluno, Trento. Ottime condizioni. Offerte dettagliate con referenze, fotografia all'Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, Casella postale 25, Bolzano. 32552P

PIGLIAMOSCHE affini, cercansi rappresentanti Venezia Giulia, Fabbrica vischio. Cardellino. Rovereto 10972 P

VIAGGIATORE tessuti, triestino, conoscenza lingue, vasta clientela offresi regno ed estero. Cassetta 11151 P, Unione Pubblicità. 11151 P

VIGGIATORE visiti regolarmente negozi ogni genere Istria, Fiume, Carso, aumenterebbe sensibilmente giro affari occupandosi attivamente smercio carta, verso provvigione. Offerte indicanti referenze, lavoro attualmente svolto, Cassetta 11182 P, Unione Pubblicità. 11182 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI bisogna bollare patentino. Presentatelo Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, che titolo reclame incaricasi operazioni giornata. 62833 Q

CAMIONCINO Bianchi, ripassato nuovo, portata dieci quintali, vendesi, occasione. Renato Finzi, Torrebianca 39. 62489 Q

EMMA ved. LACKENBACHER, straziata da indicibile dolore, partecipa la morte della sua adorata figlia

MARIA

ai parenti e a quanti l'ebbero cara.

Trieste, 31 gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

I congiunti, commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

ANTONIO ZOTTIG

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, che sia con l'invio di fiori, con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento vada ai colleghi del defunto.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la grande partecipazione al suo dolore nella perdita dell'amato

PADRE

porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto e di onore all'indimenticabile Estinto.

Pirano, 30 gennaio 1928.

Famiglia MARASPIN

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. AFFARONE: vendesi botteghino di erbaggi e frutta. Via Galvani 2. 32512 R

CAFFE' grande, bene avviato, centro, vendesi. Rivolgersi Bosco 22, Biliardi. 32561 R

NEGOZIETTO posizione centrale, frutta, erbaggi, vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 62846 R

NEGOZIO barbiere da vendere causa partenza. Roiano, via Apiari 1. 62784 R

SOVVENZIONI di denaro, ipoteche primo grado su terre, immobili, qualunque cifra, massima discrezione, esclusi assolutamente intermediari. Scrivere cassetta 4, Unione Pubblicità. Udine. 5161 R

2000 lire, assicurate, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 32595 R

50.000 offronsi prima, seconda intavolazione Trieste, Provincia. Zanier, Caffè Pitschen. 62813 R

200.000 frazionabili prime intavolazioni città, territorio. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62787 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITA, permute, mutui, stabili, tenute, ville, casette. Palma, Caffè Portici. 00639 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA giovane cerca affettuoso, scopo matrimonio. Cassetta 11179 U, Unione Pubblicità. 11179 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PARRUCCHE, maschere, domino, rococò splendidi, romani, pierrot seta, spagnoli nolleggiansi. Toro 8, II destra. 4447 V

A. SVENDONSI tutte le calzature invernali a prezzi di stralcio. Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 11104 V

COSTUMI lussuosissimi, confezionati per veglione Sport, noleggiansi. XX Settembre 13, II. 11186 V

COSTUMI maschera, ricco assortimento noleggiansi. Via Tiziano Vecellio 9, I. 62795 V

MASCHERE nuove seta, finissime, noleggiansi lire 10. Solitario 2, I. 32362 V

MASCHERE elegantissime noleggiansi lire 10 in poi. Alle domeniche lire 6. Durante veglione aperto tutta notte. Piazza Garibaldi-Corridoni 1. 11185 V

MASCHERE assortimento: primarose, girasoli, fantasie noleggiansi. Corso Garibaldi 15. 32579 V

MASCHERE assortimento, prezzi bassi, noleggiansi. Toro 12, I. 32518 V

MASCHERE, costumi elegantissimi noleggiansi qualunque prezzo. S. Nicolò 31, III. 32532 V

MASCHERE domino, costumi elegantissimi, parrucche, noleggiansi, Toro 4, I. 32555 V

MASCHERE, costumi, ricchissimo assortimento, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 32521 V

MASCHERE costumi orientali, domino seta, fioriaie, noleggiansi. Madonnina 4, I. 62847 V

MASCHERE grandioso, ricchissimo assortimento noleggiansi, confezionansi. Crispi 9 (ex Chiozza). 32615 V

MATERASSI, suste, coperte imbottite, a piccole rate, prezzi reali, vendonsi. Via S. Maurizio 7. 32599 V

NOLEGGIO Lenci, domino, pierrot, 10 in poi. Battisti 19, terzo. 62790 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, villa propria, telefono interurbano 20-64. 32588 V

TAPPETI, cortinaggi 30 per cento sotto costo. Vasari 5, 9-12, 15-18. 32613 V